

Allegato n. alla delibera di Giunta n. 6 del 31 gennaio 2020

Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura Messina



Piano della Performance 2018-2020

Aggiornamento anno 2020

Piano della performance 2020

PRESENTAZIONE DEL PIANO

La Camera di commercio di Messina, così come l'intero comparto pubblico, è protagonista di un importante processo di riforma che prevede l'introduzione, tra i documenti di programmazione dell'Ente, del Piano della Performance.

Il Piano della performance, strumento che dà avvio e struttura l'intero Ciclo di Gestione della Performance, rappresenta il documento attraverso il quale la Camera di commercio di Messina esplicita i propri impegni nei confronti della propria utenza e degli stakeholder più in generale in relazione alle performance attese, individuando gli elementi in merito ai quali verranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse.

Nell'approcciarsi alla redazione del Piano, la Camera di commercio di Messina ha tenuto conto dei seguenti tre principi come richiesto dallo stesso Decreto legislativo n. 150 del 2009:

- > **qualità**, che consiste nell'assicurare la qualità della rappresentazione della performance in termini di verifica interna ed esterna del sistema degli obiettivi e del livello di coerenza con i requisiti metodologici;
- > **comprensibilità**, che consiste nel rendere chiaro il legame esistente tra i bisogni della collettività, la mission, le aree strategiche di intervento, le azioni e gli obiettivi in termini di esplicitazione della performance che si intende raggiungere, ma anche con quali risorse e attraverso quali modalità;
- > **attendibilità**, che consiste nel permettere la verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione.

In un'ottica di attenzione alla performance dell'Ente il documento diventa uno strumento per:

- > individuare e incorporare le attese degli stakeholder.
- > rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna per favorire un'effettiva *accountability* e trasparenza.
- > migliorare il coordinamento della struttura organizzativa.

Nel solco di quanto evidenziato, il Piano delle Performance individua una serie di obiettivi e di azioni propulsive per l'economia locale, la quale ancora soffre del momento recessivo in cui il Paese versa da qualche tempo, introducendo anche strumenti nuovi che dovrebbero meglio rispondere alle esigenze delle imprese.

Il Piano sistematizza il lavoro realizzato dall'Ente e già formalizzato nei diversi documenti di programmazione 2020, in particolare la Relazione Previsionale e Programmatica 2020, il Programma Pluriennale 2017-2022, il Piano degli Indicatori e Risultati Attesi di Bilancio 2020 e dell'impegno profuso negli ultimi anni per la realizzazione di una gestione orientata al risultato.

Con la realizzazione del Piano della Performance la Camera di commercio di Messina si dota, quindi, di un nuovo modo per rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato, garantendo trasparenza e intelligibilità verso i suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i singoli cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Lo strumento che è stato realizzato, è uno strumento flessibile che si adatta ai mutamenti che dovessero intervenire nel corso dell'esercizio, così come i documenti programmatori prima citati.

L'orizzonte temporale di riferimento del Piano delle Performance è il triennio 2018-2020, sia pure aggiornato annualmente.

L'aspetto più rilevante, in ogni caso, è che si intraprende un nuovo percorso, che affianca gli altri già avviati, di dialogo con la collettività tutta, nella consapevolezza di dover continuare a lavorare, con l'impegno di portarlo avanti in un'ottica di miglioramento continuo.

Il Piano della Performance relativo al triennio 2018-2020, tiene conto della normativa introdotta dall'art. 28 del d.l. n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazione nella legge n. 114 del 11 agosto 2014, che coinvolge il futuro delle Camere di commercio.

Il testo dell'art. 28 citato - rubricato "Riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria." - prevede che:

"1. Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

2. Le tariffe e i diritti di cui all'art. 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993 n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e

l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.”

La deliberata riduzione del diritto annuale, comporta, come per l'anno precedente, una sostanziale rivisitazione delle attività della Camera che saranno sottoposte sotto la lente d'ingrandimento.

La relazione non sarebbe completa se non si evidenziassero i tratti salienti della riforma del Sistema Camerale attuata con D.lgs. 219/16.

Il decreto introduce importanti novità nei principi, nelle funzioni delle Camere, nell'organizzazione del sistema e nella governance.

Principi:

Vengono confermati i principi di fondo della legge n. 580/1993 quali il sistema a rete, le Camere di commercio quali autonomie funzionali ed il principio di sussidiarietà.

Vengono introdotti nuovi principi quali le Camere come ultimo miglio per le imprese (attraverso: le loro funzioni fondamentali; accordi e convenzioni con Regioni ed Enti pubblici e con privati; le attività di mercato); l'efficienza come valore.

La riforma conferma il ruolo delle Camere che svolgono funzioni generali per il sistema delle imprese e curano lo sviluppo delle economie locali (cioè la promozione delle economie locali).

Vengono previste le seguenti funzioni:

- 1.Registro imprese;
- 2.trasparenza e garanzia;
- 3.fascicolo d'impresa;
- 4.regolazione e tutela del mercato;
- 5.sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;
- 6.informazione economica;
- 7.realizzazione di infrastrutture negli ambiti di competenza.

Vengono introdotte nuove funzioni:

1. orientamento al lavoro
2. inserimento occupazionale dei giovani e placement
3. punto di raccordo tra imprese e PA
4. creazione di impresa e start up
5. valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo
6. supporto alle PMI per i mercati esteri (sono escluse solo le attività promozionali direttamente svolte all'estero).

Inoltre le Camere svolgono attività in convenzione con enti pubblici e privati su diversi ambiti. Ciò ricomprende accordi e convenzioni con Ministeri, Regioni, Comuni, Città metropolitane, Agenzie, Università, Ordini professionali, altri Enti pubblici, soggetti privati (associazioni, ecc.) o anche singole imprese.

Il decreto cita come ambiti principali:

- la digitalizzazione delle imprese
- la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità, valorizzazione delle produzioni)
- la mediazione, oltre che arbitrato e sovraindebitamento.

Le Camere, inoltre, forniscono pareri a Regioni ed Enti locali.

Funzioni di mercato:

Le Camere possono svolgere, infine, attività di supporto ed assistenza alle imprese in regime di libero mercato.

È una novità importante, che ci allinea con i sistemi camerali europei più avanzati, consentendo alle Camere di commercio di realizzare nuove iniziative, e intervenire in campi nuovi senza sovrapporsi alle attività delle Associazioni (ad es.: organizzazione di servizi di tutor digitali di impresa, gestione di spazi espositivi, ecc.).

Sistema Camerale

In base al decreto, del Sistema camerale fanno parte:

- Camere di commercio
- Unioni regionali
- Unioncamere
- Camere di commercio italiane all'estero
- Camere di commercio estere in Italia
- Organismi strumentali (aziende speciali e società in house).

Finanza:

1. Diritto annuale: rimane confermato la misura del diritto annuale già applicato nel 2019 in attesa di DM che autorizzi l'aumento fino al 20% come già avvenuto per l'anno 2019; inoltre in base all'art. 1, comma 784 della Legge Finanziaria n. 205/2017 è data facoltà alle CCIAA siciliane di aumentare ulteriormente tale importo del 50% a fronte dell'approvazione di appositi piani pluriennali di riequilibrio, il procedimento per tale incremento è in itinere.

2. Diritti di segreteria: vengono rimodulati annualmente sulla base dei costi standard e pubblicati sul sito istituzionale.

3. Tariffe: tariffe per servizi obbligatori (ad esempio, per i servizi metrici) e tariffe per i servizi a domanda individuale (ad esempio, i servizi di mediazione).

4. Corrispettivi per attività sulla base di convenzioni ed accordi con la Regione;

5. Entrate per servizi offerti in regime di libero mercato.

Fondo di Perequazione, Sviluppo e premialità:

Il fondo perequativo viene riformato.

Perciò cambia nome e diventa Fondo di perequazione, sviluppo e premialità.

Non sarà più finalizzato soltanto a coprire la rigidità di bilancio delle Camere, ma anche

- a sostenere la realizzazione di programmi del Sistema camerale e
- a riconoscere premialità alle Camere con livelli di eccellenza.

Politiche di efficienza:

Per garantire maggiore efficienza, viene previsto che si realizzino:

- standard di qualità delle prestazioni delle Camere di commercio,

- sistema di monitoraggio,
- costi standard per la definizione dei diritti di segreteria e delle tariffe (decreto legge 90/2914)

Verifica dei risultati:

Un comitato di valutazione indipendente valuterà le performance delle Camere. Il Comitato:

- è composto da esperti e presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio,
- individua le Camere di commercio «eccellenti» ai fini del riconoscimento di premialità,
- la segreteria è curata dal MiSE.

Processo di riorganizzazione:

L'Unioncamere ha predisposto un piano di razionalizzazione del Sistema camerale che ha avuto ad oggetto:

- gli accorpamenti delle CCIAA,
- la riorganizzazione delle Aziende speciali,
- il riordino di sedi e immobili e la revisione dell'assetto del personale.

Il piano è stato approvato dal MiSE sentita la Conferenza Stato-Regioni.

Accorpamenti:

- tetto di 60 Camere di commercio
- almeno 75mila imprese
- 1 Camera di commercio in ogni Regione, Provincia autonoma e Città metropolitana
- specificità geo-economiche, circoscrizioni di confine e province montane, purché in equilibrio economico
- salvaguardia degli accorpamenti fatti o deliberati.

Aziende Speciali:

- riduzione del numero delle Aziende speciali:
- fusioni tra aziende:
 - in base anche alle nuove funzioni ;
 - in base ai territori.

Unioni Regionali:

Per avere una Unione regionale occorre la presenza di almeno 3 Camere nella stessa regione ed il consenso di tutte quelle esistenti.

Per sciogliere l'Unione regionale è richiesta l'unanimità.

Le Unioni regionali, tra l'altro, assicurano il coordinamento dei rapporti con la Regione, gestiscono servizi in comune, svolgono funzioni di osservatorio e monitoraggio delle economie locali.

Sedi e Immobili:

•riorganizzazione delle sedi secondarie e distaccate (non si parla più di soppressione come nella bozza di gennaio ma di razionalizzazione)

Personale:

NON sono previsti tagli lineari, né si parla di riduzioni del personale.

Invece:

- Unioncamere ha redatto, su indicazione delle singole Camere, un piano di revisione dell'assetto del personale, nel rispetto delle relazioni sindacali;
- ai fini della riorganizzazione, sono stati adoperati gli strumenti dei pensionamenti anticipati (come previsto dalle leggi attuali) e quello della mobilità interna (tra Camere, in base alla prossimità territoriale) ed esterna (nelle sedi periferiche di Ministeri ed Enti pubblici);
- per il personale delle aziende speciali e Unioni regionali, spostamenti a livello territoriale e misure di solidarietà contrattuali (gestite con accordi nazionali, come previsto dalle leggi vigenti).

Valorizzazione del Registro delle Imprese:

Il Registro delle imprese come dorsale di dati nazionali (in collegamento anche con l'Agenda Digitale del Governo) viene modernizzato attraverso:

- l'allineamento degli uffici del Registro imprese con i tribunali delle imprese;
- l'introduzione di un conservatore (nominato dal MiSE su proposta dell'Unioncamere) nella circoscrizione del tribunale delle imprese con funzioni di coordinamento. Ogni Camera potrà continuare ad avere un dirigente delegato dal Conservatore.

In data 8 agosto 2017 è stato emanato un D. M. dello Sviluppo Economico recante “Riduzione del numero delle camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi”, pubblicato sulla G.U. n. 219 del 19 settembre 2017.

Con tale decreto sono state ridefinite le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio mediante accorpamento nel numero di sessanta e sono stati definiti la costituzione e successione degli organi, la successione nei rapporti giuridici, finanziari e patrimoniali. Inoltre sono state dettate norme in materia di procedure di rinnovo dei consigli.

Un altro punto importante del decreto è stata la razionalizzazione delle Aziende Speciali e delle Camere di commercio.

Il citato D.M. non ha interessato la Camera di commercio di Messina che, avendo tutti i requisiti previsti dalla norma per la propria autonomia è rimasta a presidio del territorio provinciale. Inoltre è stata mantenuta l’Azienda Speciale attualmente costituita..

In questo scenario la Giunta è chiamata, definiti gli indirizzi del lavoro nella Relazione Previsionale e Programmatica anno 2019, ad esplicitare gli obiettivi di performance dell’Ente, che avranno come orientamento base la riduzione dei costi, l’accrescimento dell’efficienza dei servizi e delle attività dell’Ente, ed una nuova capacità di esso di essere intercettore di fondi messi a disposizione da altre Amministrazioni per condividere o realizzare iniziative di sviluppo del territorio peloritano.

Nel presente documento programmatico si terrà conto anche dei progetti di cui all’incremento del 20% del Diritto Annuale, per la quota relativa all’anno 2020.

In particolare si evidenzia che con provvedimento consiliare n. 48 del 04.11.2019 – successivo a quello col quale è stata approvata la Relazione Previsionale e Programmatica anno 2020 - è stato deliberato l’incremento del diritto annuale per il triennio 2020-2022 in misura pari al 20% degli importi annui stabiliti dal decreto ministeriale, ai sensi dell’art. 18, comma 10, della legge n. 580/1993 e ss.mm.ii. I progetti proposti per ottenere il detto incremento sono cinque:

- Punto impresa digitale;
- Servizi di orientamento al lavoro;
- MIRABILIA – European Network of UNESCO sites (Turismo);
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.;
- Istituzione Organismo di composizione della Crisi d’Impresa OCRI

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con proprio – a seguito della condivisione delle proposte dell’Ente camerale da parte della Giunta della Regione Sicilia – valuterà l’autorizzazione, ai sensi dell’art. 18, comma 10, della legge n. 580/93 e s.m.i., all’incremento del 20% del diritto annuale, così come adottato nelle delibere consiliari delle medesime amministrazioni, per gli anni 2020-2021-2022.

SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER

> CHI SIAMO

La Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Messina (d'ora in poi solo CCIAA) è un ente di diritto pubblico, dotato di autonomia statutaria, funzionale, organizzativa e finanziaria, che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese locali e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale.

La Camera supporta e promuove gli interessi generali delle oltre 60.000 imprese che operano nella provincia, ma in più è anche un'istituzione al servizio dei cittadini/consumatori, attiva accanto agli enti locali per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Oltre alla tradizionale attività amministrativo-anagrafiche, la CCIAA svolge, tra l'altro, funzioni di studio e monitoraggio dei dati sull'economia locale e di regolazione del mercato, attua iniziative per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, la formazione imprenditoriale, l'accesso al credito da parte delle imprese, lo sviluppo delle infrastrutture e la valorizzazione delle risorse del territorio, il marketing territoriale.

La CCIAA, in modo integrato con il sistema imprenditoriale, opera per lo sviluppo economico del proprio territorio secondo i seguenti principi, che esprimono il modo in cui l'ente interpreta la propria autonomia funzionale:

- semplificazione dell'attività amministrativa;
- imparzialità e trasparenza;
- innovazione;
- buon andamento ed economicità
- sussidiarietà.

> COSA FACCIAMO

La CCIAA offre alle imprese la possibilità di sviluppare la propria attività sul mercato economico nazionale e internazionale garantendo un dialogo continuo con il sistema imprenditoriale e di sua

rappresentanza per la crescita del tessuto economico territoriale ed offrendo servizi volti alla tutela dei diritti soggettivi.

La Camera di commercio di Messina, svolge, in modo diretto o avvalendosi delle proprie Aziende speciali, le seguenti attività nei confronti degli utenti e degli altri stakeholder:

- > servizi di tipo anagrafico-certificativo;
- > attività di regolazione del mercato;
- > attività di promozione delle imprese e del sistema produttivo locale;
- > attività di studio e informazione economica.

> COME OPERIAMO

La Camera di commercio di Messina come parte di un Sistema di governance integrata

La Camera di Messina si afferma come attore al centro di una rete di relazioni istituzionali nell'ambito della quale elabora strategie e definisce azioni di intervento per favorire lo sviluppo delle politiche di promozione, sviluppo e tutela del mercato. Il dialogo e la partecipazione alla rete interistituzionale potenzia l'azione, mediante un dialogo privilegiato e la dispersione delle risorse.

I rapporti di collaborazione che la Camera di commercio di Messina ha attivato coinvolgono non solo i soggetti afferenti al Sistema camerale, ma anche soggetti pubblici e privati del territorio.

Il Sistema camerale

Uno dei principali elementi di innovazione della Riforma delle Camere di commercio, riguarda il riconoscimento normativo dell'essere «Sistema camerale», di cui fanno parte, oltre alle Camere di commercio italiane, le Camere di commercio italiane all'estero, le Camere italo-estere, le Aziende speciali, le Unioni regionali, Unioncamere nazionale e le altre strutture di sistema.

La Camera di commercio di Messina è parte integrante di un Sistema che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte, la cui realizzazione in autonomia ne potrebbe compromettere il successo e l'efficacia.

Lo sviluppo e il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, offre opportunità assai preziose, funzionali non solo a favorire ed aiutare la realizzazione delle strategie camerali ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

Il Sistema camerale si configura come una rete composta da Camere di commercio, Aziende Speciali, Unioni regionali, Centri esteri regionali, Camere di commercio italiane all'estero, Camere di commercio italo estere, oltre 2.000 partecipazioni in infrastrutture e società.

L'Azienda speciale

L'Azienda Speciale Servizi alle Imprese (già Azienda Speciale Magazzini Generali) è attiva dal 1970.

Nel corso del 2019 – ferma restando la conferma delle iniziative di più largo respiro in corso di attuazione – continuerà l'attività di supporto ed affiancamento per le funzioni camerali.

Inoltre essa, gestirà i progetti "Punto Impresa Digitale", "Orientamento al lavoro" e "Mirabilia – European Network of UNESCO sites" per conto dell'Ente camerale.

Le partecipazioni della Camera di commercio

Le disposizioni di legge in materia di Camere di commercio attribuiscono agli enti camerali la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali anche mediante la sottoscrizione di partecipazioni in società, imprese ed enti.

La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera di commercio di Messina uno strumento e un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

	Codice fiscale società	Denominazione società	Stato di attività	Anno di costituzione	% Quota di partecipaz.	Cap. sottoscritto dalla CCIAA	Attività svolta
A	B	C	C1	D	E	E1	F
Dir_1	02313821007	INFOCAMERE-Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio	Attiva	1994	0,01	930,00	La società ha il compito di gestire nell'interesse e per conto delle Camere di commercio un sistema informatico nazionale per la gestione del Registro Imprese nonché di albi, registri o repertori.
Dir_2	05327781000	Tecnoholding	Attiva	1997	0,009	2186,08	Gestisce partecipazioni in società italiane ed estere, per le quali svolge attività di indirizzo strategico e di coordinamento tecnico, finanziario e amministrativo. Nell'ambito della propria gestione finanziaria, amministra e gestisce beni immobili e promuove fondi

							d'investimento a sostegno di attività produttive.
Dir_3	04786421000	TecnoserviceCamere SCpA	Attiva	1994	0,01	142,00	La società fornisce servizi di global service nell'ambito della conduzione e manutenzione degli impianti, dei traslochi, oltre a servizi inerenti la progettazione degli edifici, la direzione dei lavori, il collaudo ed altre attività, anche inerenti la sicurezza, nell'ambito dell'ingegneria e dell'architettura.
Dir_4	12620491006	SI.Camera	Attiva		0,01	800,00	La società realizza per le camere di commercio soci servizi di assistenza e supporto tecnico-specialistico, oltre che di affiancamento operativo.
Dir_5	08618091006	Retecamere SCarl in liquidazione	Liquidazione volontaria	2005	0,003	7,10	la società, in ragione della propria natura consortile, promuove lo sviluppo, il coordinamento e la realizzazione di attività e di servizi per valorizzare e sviluppare progetti, assistenza tecnica, consulenza, formazione, comunicazione e sistemi informativi prevalentemente attraverso il sostegno dell'azione del sistema delle camere di commercio in tutte le sue articolazioni e partecipazioni, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, e cogliendo le opportunità di sviluppo provenienti dall'interazione con la pubblica amministrazione centrale e locale, nonché con l'unione europea
Dir_6	04408300285	IC Scarl Outsourcing	Attiva	2009	0,005	19,00	La società ha lo scopo di fornire servizi necessari alle CCIAA gestendo attività di immagazzinamento e conservazione di archivi cartacei e provvedendo alla loro conservazione con strumenti ottici, fornendo servizi di acquisto ed elaborazione dati, gestendo il patrimonio immobiliare anche attraverso la gestione

							logistica funzionale e amministrativa delle sedi e uffici di rappresentanza.
Dir_7	04117630287	JOB CAMERE s.r.l. in liquidazione	Liquidazione volontaria	2006	0,003	19,00	La società non persegue attività commerciale, e svolge, ai sensi dell'art. 3, 27 comma, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dei propri soci. Nello specifico si occupa di somministrazione di lavoro e fornitura professionale di forza lavoro al Sistema camerale
Dir_8	00607320801	SOGAS s.p.a.	In Fallimento	1981	0,002	6,72	La società si occupa della gestione dell'aeroporto dello Stretto (RC)
Dir_9	02128860836	SO.GE.PAT.	Inattiva	1999	15,00	4.050	La società ha ad oggetto il coordinamento e l'attuazione del patto territoriale "Messina" ai sensi della legge 28/12/1996 n. 662 e successiva deliberazione del cipe del 21/3/1997
Dir_10	02100540836	GAL Nebrodi s.c.r.l.	Attiva	1999	0,47	510,00	La società è costituita in via prioritaria allo scopo di realizzare in funzione di gruppo di azione locale (g.a.l.), previsto dalla normativa comunitaria 94/c - 180/12 pubblicata sulla g.u. della comunità europea n. 180/48 dell'1/7/1994, tutti di interventi previsti dal programma di azione locale (p.a.l.), nell'ambito del programma regionale leader ii della regione siciliana
Dir_11	02967340833	Aeroporto del Mela S.c.a.r.l.	Attiva	2008		5.000,00	La società si occupa della progettazione della struttura aeroportuale da costruire nella Valle del Mela
Dir_12	02623070832	Centro Mercantile Sicilia S.p.A.	Attiva	2002		6.200,00	

IDENTITÀ

> L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

Le Risorse umane della Camera di commercio nel 2020

La composizione al 31 dicembre 2019

CCIAA Composizione per profilo professionale		
Profilo professionale	Unità	%
Dirigenti	0	0,00%
Funzionario	15	78,94
Istruttore	4	21,06
Collaboratore	0	0,00
Ausiliario	0	0,00

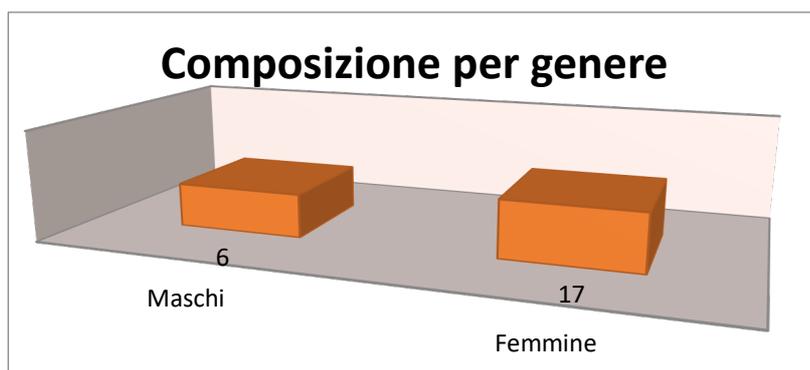
Azienda Speciale Composizione per profilo professionale		
Profilo professionale	Unità	%
Dirigenti	0	0,00%
Funzionario	4	100,00%
Istruttore	0	0,00%
Collaboratore	0	0,00%
Ausiliario	0	0,00%

Personale camerale in uscita ENTRO il 2020 (previsione)		
Profilo professionale	Unità	%
Dirigenti	0	0,00%
Funzionario	5	100,00%
Istruttore	0	0,00%
Collaboratore	0	0,00%
Ausiliario	0	0,00%

Composizione per Anzianità di servizio CCIAA + AS		
Classe di anzianità	Unità	%
6-10	0	0%
11-15	2	7,40%
16-20	2	0,00%
21-25	0	3,70%
26-30	1	3,70%
31-35	6	77,78%
oltre 35	12	0
TOTALE	23	

Classificazione per genere		%
Maschi	6	26,09
Femmine	17	73,91
TOTALE*	23	100,00

* Compresa Azienda Speciale



I dati economico-contabili

Proventi correnti			
	2018 [Consuntivo]	2019 [Pre-consuntivo]	2020 [Preventivo]
Diritto annuale	8.825.010,19	8.190.214	8.008.000
Diritti di segreteria	1.658.657,02	1.624.850	1.591.000
Contributi, trasferimenti e altre entrate	640.150,10	76.282	75.563
Proventi gestione beni e servizi	37.189,22	73.811	34.000
Variazione rimanenze	585,11	-	-
TOTALE	11.161.591,64	9.965.157	9.708.563

Oneri correnti			
	2018 [Consuntivo]	2019 [Pre-consuntivo]	2020 [Preventivo]
Personale	5.743.696,80	5.689.609	5.808.771
Funzionamento	1.394.119,41	1.365.000	1.408.786
Interventi economici	295.000	481.951	385.850
Ammortamenti accantonamenti	4.196.887,77	4.250.626	3.932.699
TOTALE	11.629.703,98	11.787.186	11.536.106

> MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

La Camera di commercio di Messina è un ente autonomo di diritto pubblico dotato di autonomia funzionale il cui compito principale è curare gli interessi del sistema imprenditoriale nel territorio di riferimento.

Alla Camera sono attribuite funzioni istituzionali e di promozione: le prime, maggiormente vincolate dal punto di vista normativo, riguardano i servizi di natura amministrativa e quelli inerenti alla regolazione del mercato. Le attività promozionali possono essere impostate con maggiori margini di libertà d'azione e intendono favorire lo sviluppo economico del territorio di competenza attraverso iniziative nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, della formazione delle risorse umane, dell'orientamento alle attività imprenditoriali, della valorizzazione del territorio e delle produzioni locali.

La missione specifica della Camera di commercio di Messina consiste nel contribuire a sviluppare la competitività delle imprese locali attraverso un ruolo attivo nel sostegno all'economia del territorio. La Camera si candida a essere luogo di sintesi degli interessi complessivi della comunità economica provinciale.

ANALISI DEL CONTESTO

> CONTESTO ESTERNO

Di seguito si riportano alcuni indicatori riguardanti il contesto socio-economico della provincia. Per un approfondimento dell'analisi relativa al contesto interno ed esterno si rimanda all'Allegato della RPP (Relazione previsionale e programmatica).

Lo stock di imprese

Dati relativi al 2018	TOTALI	SALDO	2019	Saldo
Iscrizioni	3193		3271	+616
Cessazioni	2544	+649	2655	
Cessazioni NON d'ufficio	2534		2633	
	Totali 2018	2019	Saldo 2019/2018	
ATTIVE	45829	46059	+230	
TOTALE REGISTRATE	61557	62184	+627	

Le imprese registrate nella provincia di Messina al 30/06/2019 risultano essere 62.184, di cui circa il 74% attive, con un tasso di crescita pari ad 0,01 (anno x - anno x-1/anno x-1) rispetto all'anno precedente.

La dinamica imprenditoriale rispetto agli indicatori congiunturali si rivela più complessa: nel periodo 2018-2019 diminuiscono le imprese con procedure di fallimento o concorsuali (tasso di variazione -25), e le imprese in scioglimento/liquidazione (-19,1).

Analizzando il sistema produttivo nel suo complesso, l'analisi per settore economico rivela dinamiche più articolate: nel periodo considerato dalla precedente tabella, i settori a saldo negativo peggiore in termini di imprese registrate sono i settori del *Commercio* con una diminuzione delle imprese registrate pari ad 57 unità immediatamente seguito dal settore delle *Attività Finanziarie ed Assicurative* (-17 u.) e dalle *Attività Manifatturiere* (-14 u.).

Di contro i settori dell'*Agricoltura* e del *Turismo* e registrano un saldo positivo in termini di imprese registrate rispettivamente pari a +132 e +114 unità.

Il settore del *Commercio*, rappresenta il primo settore con il maggior numero di imprese (17.569) con un'incidenza pari al 32,62% sul totale delle imprese registrate classificate seguito dal comparto industriale che si attesta al 24,73% (ad esclusione delle imprese prive di codice ATECO o con codice "X. Non classificate").

Il peso delle società di capitali e delle altre forme

Delle 62.184 imprese presenti nella provincia di Messina al 31/12/2019, le imprese individuali contano per il 56,1%, mentre il restante 43,9% è sostanzialmente suddiviso fra società di capitali (circa 25,1%) e società di persone (circa 10,8%), restando residuali le altre forme societarie.

La struttura imprenditoriale in forma individuale è prevalente anche nell'analisi temporale: percentuali di imprese individuali superiori al 60% si registrano sui dati del 2011 e del 2017, evidenziando un andamento delle imprese individuali equivalente all'andamento del tessuto produttivo nel suo complesso negli ultimi 10 anni.

Una maggiore variabilità si nota fra le imprese di capitali sul totale delle imprese (+4,8% dal 2011 al 2017), mentre resta praticamente stabile l'incidenza delle società di persone sul totale delle imprese registrate nello stesso arco temporale.

Un'analisi comparata dei dati 2019 evidenzia come l'incidenza delle società di capitali nella provincia di Messina (25.1%) sia superiore rispetto all'incidenza a livello regionale (23.5%), mentre si discosta negativamente rispetto al livello nazionale del 28,9%. Non è superfluo sottolineare come tali differenze si riflettano in una maggiore incidenza della forma societaria prevalente nella provincia di Messina (56,1% di imprese individuali) rispetto ai dati nazionali che rilevano un valore inferiore (51,7%).

La distribuzione delle imprese per comparto produttivo

Analizzando i dati su base annuale nel 2019 il sistema imprenditoriale della provincia di Messina riflette una diversificazione tipica del sistema produttivo nazionale, ma con specificità rilevanti. In linea con i dati regionali, del sud e delle isole (area), il settore commercio pesa per il 36,6% del totale e il settore delle costruzioni per il 15,5%, sommando i due valori si arriva al 52,1% dell'intero sistema produttivo. Rispetto ai valori dell'area, regionale e nazionale il commercio è il primo settore economico, seguito però dal comparto delle costruzioni e non dall'agricoltura. Tale specializzazione provinciale viene pagata in termini di minore incidenza del settore dei servizi alle imprese dove l'incidenza nella provincia di Messina (9,2%) è minore di 5,9 punti percentuali rispetto alla media nazionale che si attesta sul 15,1%.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Con riferimento al periodo 2017-2019 delle imprese iscritte nel 2016 circa il 68,6% sopravvive ad un anno dalla iscrizione, tasso che va diminuendo se si considera un arco temporale di tre anni: la diminuzione per ogni anno successivo di vita delle imprese si aggira su un valore medio del 3,3%.

Analizzando più dettagliatamente i dati sulla sopravvivenza in base alla struttura societaria delle imprese, si evidenzia come le "Imprese individuali" e le "Società di persone" presenti nel territorio messinese, rappresentano anche le forme giuridiche che hanno un maggior tasso di sopravvivenza

(66,6%) subito seguite dalle “Altre forme societarie” (64,3%), mentre il peggior tasso è associato alla società di capitali, con un tasso di sopravvivenza media pari a 63,8% nel triennio considerato.

La classificazione per settore, sempre in riferimento al tasso di sopravvivenza a tre anni (2017-2019), non presenta invece una varianza degna di nota tra i vari comparti economici: la media per l’aggregato dei settori è pari circa al 83,1% e il settore più resistente alla mortalità precoce è quello dei Trasporti e Spedizioni (90,6%), mentre spetta al comparto delle assicurazioni e del credito il peggior dato rilevato (64,2%). Interessante notare come nel medio periodo (a due anni dall’iscrizione), il primato di sopravvivenza rimane al settore dei Trasporti con un tasso del 92,3% (rispetto ad una media del 87,08%), mentre il settore più rischioso resta quello del Credito ed Assicurazioni (68%).

La localizzazione delle unità locali

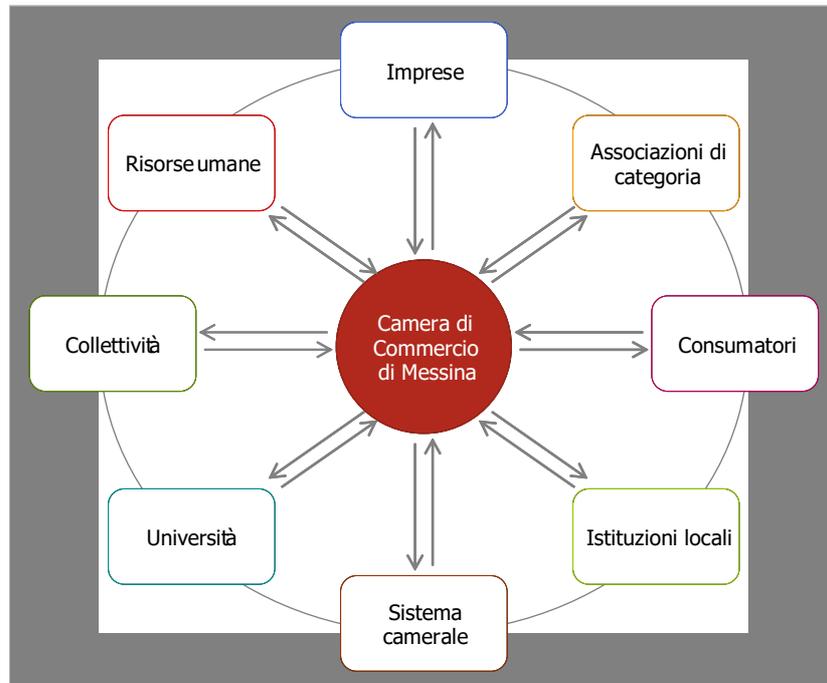
Nella provincia di Messina, al 31/12/2019, sono presenti, sul totale delle imprese registrate (62.184), **10.819 unità locali**, di queste il 52,9% sono rappresentate da società di capitali e il 14,08% da società di persone.

Il 77,06% della totalità delle unità locali hanno sede nella stessa provincia, il 9,09% nella stessa regione, l’11,33% in Italia e solo lo 0,17% all’Estero.

Se si analizza la distribuzione per **settore economico**, il 35,45% delle unità locali delle imprese classificate si riscontrano nel settore del Commercio, il 12,51% nel settore del Turismo ed l’8,44% in quello delle attività manifatturiere.

Gli stakeholder della Camera di commercio

Gli stakeholder sono i soggetti in grado di influenzare, con le loro decisioni, il raggiungimento degli obiettivi camerali o i soggetti che sono influenzati dalle scelte e dalle attività dell'ente. Di seguito si riporta la mappatura degli stakeholder della Camera di commercio di Messina.



> CONTESTO INTERNO

Gli organi della Camera di Commercio sono: il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti.

Il **Consiglio**, organo primario dell'Ente, determina l'indirizzo generale della Camera di Commercio, ne controlla l'attuazione, adotta gli atti fondamentali attribuiti dalla legge ed esercita le altre funzioni stabilite dallo Statuto. Il Consiglio camerale elegge il Presidente e la Giunta; approva lo Statuto; determina gli indirizzi generali e il programma pluriennale; approva la relazione previsionale, il preventivo annuale e il bilancio di esercizio.

Il **Presidente** ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della Camera, dura in carica 5 anni e può essere rieletto; rappresenta la Camera all'esterno e indirizza l'attività degli organi amministrativi.

La **Giunta** è organo esecutivo. Gestisce le risorse camerali e attua gli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio: approva il budget annuale, i provvedimenti per realizzare i programmi del Consiglio, la costituzione di aziende speciali e le partecipazioni societarie; verifica il raggiungimento degli obiettivi dell'attività.

Il **Collegio dei revisori dei conti** ha il compito di vigilanza economica e contabile.

Con decreto del Presidente della Regione Sicilia n. 163 del 03.05.2017, è stato costituito il nuovo Consiglio camerale.

Il Consiglio camerale si è insediato il giorno 01.07.2017, eleggendo, quale Presidente Ivo Blandina.

Composizione del Consiglio della Camera di commercio di Messina	
Componenti	Settore
Cammaroto Antonino	Agricoltura
Natoli Rossella	
Abate Antonino	Artigianato
Allegra Alessandro	
Siracusa Vito	
Spignolo Luigi	
Bossa Stellario	Commercio
Giubrone Stefania	
La Malfa Maurizio	
Mondello Flora	
Palella Alberto – Vice Presidente	
Picciotto Carmelo	
Rella Francesco	
Blandina Ivo - Presidente	Industria
Finocchiaro Massimo	
Scaffidi Militone Concettina	
Siracusano Paolo Silvestro	Cooperative
Arcovito Sveva	Turismo
Calabrò Giovanni	
Franchina Roberto	Trasporti e Spedizioni
Santalco Giuseppe	Altri Settori
Evola Vincenzo (dimissionario)	Credito e Assicurazioni
Andronaco Daniele	Servizi alle imprese
Bonaffini Benedetto	
Sciliberto Salvatore	
Genovese Antonino	OO.SS.
Intilisano Mario	Consumatori
Liga Attilio	Consulta Professionisti

Composizione della Giunta camerale

Presidente	Ivo Blandina
Vicepresidente	Alberto Palella
Componenti	Rossella Natoli
	Cettina Scaffidi Militone
	Vito Siracusa
	Carmelo Picciotto
	Antonino Genovese

Composizione del Collegio dei revisori dei conti

Presidente	Carmelo Brigandi
Componenti effettivi	Giuseppe Bilello
	Angelo Nicastrò

OBIETTIVI ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE, AI DIRIGENTI E ALLE PP.OO.

In coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica 2020 e col presente Piano delle Performance 2018-2020 e con il Sistema di Misurazione Valutazione della Performance saranno assegnati gli obiettivi al Segretario Generale, ai Dirigenti ed ai Responsabili di PP.OO., nonché agli altri dipendenti.

Si segnala che, allo stato attuale, la Camera di Commercio di Messina risulta priva di dirigenti e non ha previsto posizioni organizzative.

Gli Obiettivi verranno, dunque, attribuiti solo al Segretario Generale che assorbe anche quelle di dirigente delle quattro aree organizzative previste.

ATTUAZIONE E MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

La piena attuazione del Ciclo di gestione della performance da parte della Camera di commercio di Messina avviene attraverso una serie di azioni finalizzate all'acquisizione e all'interiorizzazione di metodologie, le competenze e gli strumenti necessari, utilizzando e valorizzando al contempo le professionalità operanti nell'ente.

L'attuazione sta tenendo conto:

- delle prassi, delle metodologie e delle esperienze già maturate dalla Camera di Commercio in materia di pianificazione e controllo.
- delle disposizioni contenute nel d. lgs n. 150/2009, in accordo anche con quanto previsto dal DPR n. 254/2005 e dalle delibere emanate dall'A.N.AC.;
- delle Linee guida realizzate specificamente per le Camere di Commercio a cura dell'Unioncamere nazionale.

PARTE II

→ **MAPPA STRATEGICA**

→ **RAPPORTI CON LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2018**

RAPPORTI CON LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2020

La Relazione Previsionale e Programmatica relativa all'anno 2020 è stata approvata dal Consiglio camerale con delibera n. 5 del 26 novembre 2019 .

Al perseguimento delle linee programmatiche e degli obiettivi strategici ivi previsti, la Camera indirizzerà l'attività dei propri uffici, ai quali viene chiesta un'efficienza ancora maggiore, adeguata alle aspettative delle imprese, specie in un momento di particolare difficoltà come quello che attualmente vive il sistema produttivo nel suo complesso.

Il miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi resi all'utenza ed una maggiore puntualità nell'erogazione degli stessi rappresentano un obiettivo verso il quale la Camera deve tendere, operando uno sforzo che impegni non soltanto la struttura di front office, ma coinvolga, inevitabilmente, anche tutti gli uffici interni e le sue articolazioni organizzative.

A monte di ogni processo volto ad incidere, migliorandola, sull'efficienza degli uffici, occorre, tuttavia, tener conto anche del mutato contesto in cui la Camera è chiamata ad operare a seguito delle recenti disposizioni normative, che hanno previsto la progressiva riduzione del diritto annuale a carico delle imprese, a partire dal 2015 (-35%) e fino al 2017 (-50%).

Tale previsione rende ineludibili alcuni comportamenti che l'Ente deve assumere, elevandoli ad obiettivi strategici, destinati ad incrementare la capacità di rapportarsi con le imprese/utenti, con interventi che mirino a:

- Individuare attività, progetti, servizi volti a migliorare la dotazione finanziaria complessiva della Camera, attraverso una ulteriore riduzione della spesa e verificando, nella prospettiva, la possibilità di accedere a nuovi servizi;
- Migliorare la gestione delle risorse umane mediante un più razionale impiego delle stesse negli ambiti operativi maggiormente esposti alle esigenze dell'utenza e attraverso il consolidamento di modelli/strumenti che ne assicurino una più incisiva partecipazione ai processi lavorativi.

Il documento previsionale e programmatico prevede l'analisi delle seguenti linee di intervento strategiche della Camera di commercio di Messina per il 2019:

Le quattro Aree strategiche individuate sono:

- **Imprese, Consumatori e Territorio:** questa linea strategica è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- **Processi Interni:** questa prospettiva è orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- **Innovazione, Apprendimento e Crescita:** questa prospettiva è orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario:** questa prospettiva è orientata a valutare la gestione dell'ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

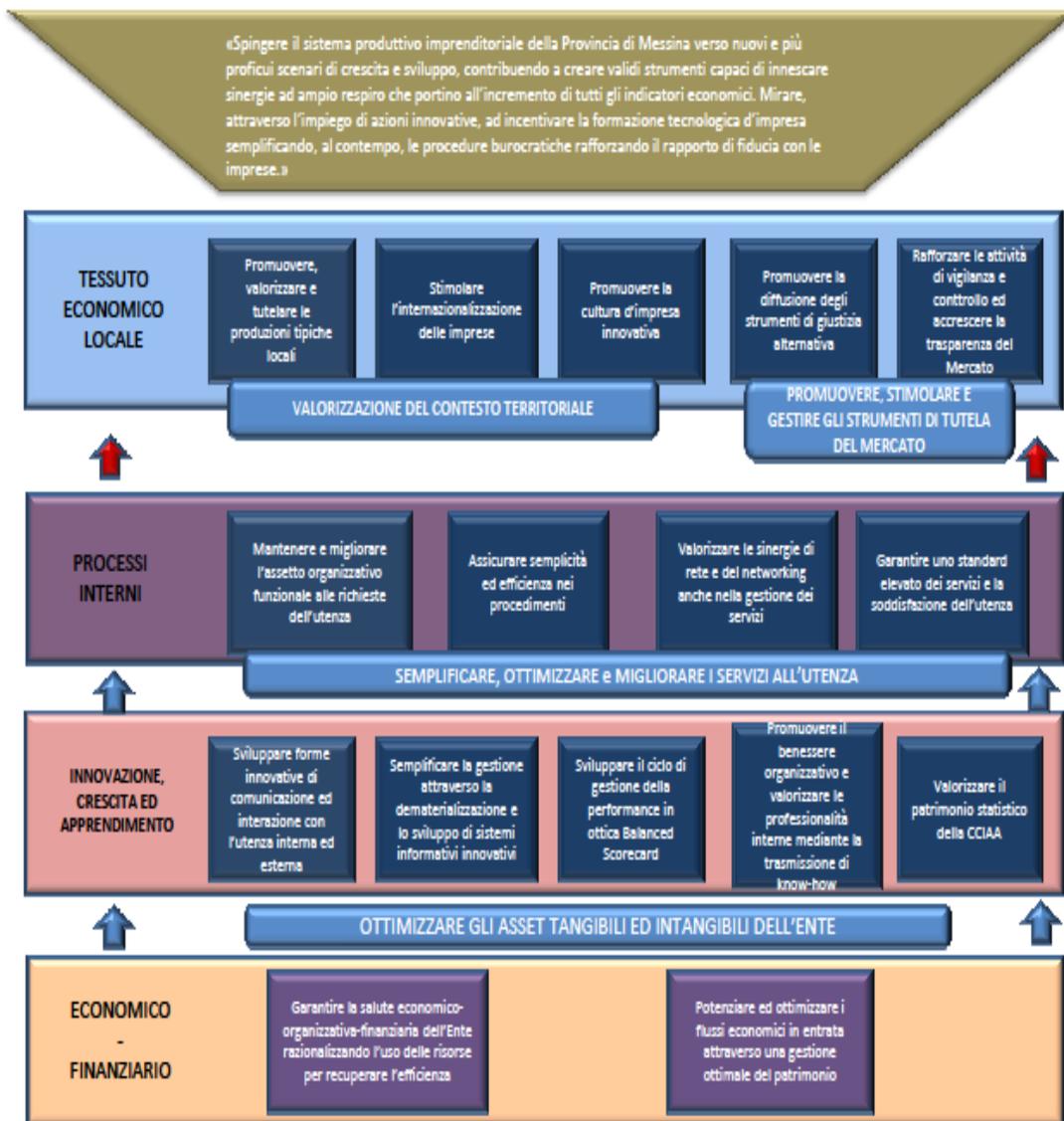
Di conseguenza, al fine di una migliore integrazione con l'intero ciclo di definizione e valutazione delle performance e per garantire una continuità con il successivo Piano della Performance 2019-2020, le linee strategiche di mandato vengono attualizzate in ottica Balanced Scorecard e ridefinite secondo il principio di aggiornamento flessibile, trovando collocazione specifica, insieme ai relativi obiettivi strategici, in una delle quattro prospettive analizzate dalla BSC.

Infatti è da ricordare che nella programmazione pluriennale, e poi nella sua declinazione annuale, non è ricompresa solo l'attività promozionale, comunque fortemente compressa rispetto al passato, ma anche quella inerente i processi interni, i servizi anagrafici, gli investimenti, le risorse umane.

E' necessario, quindi, attenzionare le molteplici dimensioni sulla base delle quali può essere vista l'azione dell'ente, non solo nell'ottica di soddisfazione degli utenti - sistemi economici ed imprese, ma anche in quella di efficientamento dei processi interni e di crescita delle risorse umane.

Sempre nell'ottica dell'efficientamento dei processi vanno rivisitate costantemente, anche alla luce delle norme in costante aggiornamento, la dimensione economico-finanziaria, l'efficacia della spesa per gli interventi promozionali e l'output come prodotto.

Quindi, secondo la suddetta impostazione, le linee strategiche pluriennali, in continuità naturale con la programmazione di mandato, vengono ad articolarsi in obiettivi strategici di natura multidimensionale così come descritti nella Mappa Strategica di seguito riportata:



LINEA PROGRAMMATICA - VALORIZZAZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE

La Camera, per l'anno 2020, prevede di realizzare alcuni interventi promozionali finalizzati ad incentivare una politica di valorizzazione del territorio e delle sue potenzialità.

In particolare, si prevedono le seguenti azioni camerali

PROMUOVERE, VALORIZZARE E TUTELARE LE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI

In considerazione che l'immagine di un territorio è data anche dai suoi prodotti tipici e tradizionali, la Camera di Messina intende individuare nel corso del 2020 specifici interventi volti a valorizzarne la conoscenza e la qualità nonché a promuoverli anche quale prodotto "souvenir" per il turista italiano e straniero.

Al fine di dare concreta attuazione ai Piani di promozione di cui sopra, l'Ente camerale si avvarrà, dell'Azienda Speciale Servizi alle Imprese che opererà in modo tale da snellire e accelerare l'attività di progettazione e gestione dei interventi.

Al fine di promuovere e valorizzare le produzioni tipiche locali si prevede di realizzare e sostenere, dove possibile, iniziative e progetti di rilievo, di promozione eno-gastronomica, che favoriscano la conoscenza e la valorizzazione delle tipicità locali.

Tra questi si colloca anche la previsione di partecipazione alle linee del Fondo Perequativo indirizzate alla promozione dell'agroalimentare.

Le iniziative realizzate nel corso dello scorso biennio (2018/19) hanno consentito di approfondire ulteriormente la conoscenza della filiera alimentare di qualità ed anche di individuare alcuni territori in cui le tradizioni alimentari unite a quelle culturali e geografiche sono ancora vive e radicate; questi territori rappresentano un patrimonio importantissimo del nostro sistema economico ed un interessante strumento di promozione agli occhi degli operatori internazionali.

Obiettivo Strategico	PROMUOVERE, VALORIZZARE E TUTELARE LE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI
Benefici Attesi	<p>Migliore promozione e commercializzazione all'estero delle produzioni locali. Maggiore competitività e diversificazione dell'offerta. Garanzia e salvaguardia della storia, della cultura della qualità e della genuinità del territorio messinese e delle produzioni.</p> <p>Fare sistema intorno alle proprie tipicità e qualità.</p> <p>Valorizzazione delle produzioni locali, qualificando la ristorazione italiana nel mondo che propone i piatti tipici della Dieta Mediterranea</p>
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Riconoscimento della qualità e dell'integrità delle tipicità messinesi, verificandone e proteggendone l'origine geografica	
Partecipazione a progetti e realizzazione di iniziative di promozione eno- gastronomica del territorio e delle eccellenze produttive	<p>Organizzazione diretta di eventi in Italia e sostegno di manifestazioni locali organizzate nel territorio con ricadute di rilievo anche attraverso l'erogazione di contributi</p> <p>Progetto "MIRABILIA" annualità 2020 – Progetto "Turismo" finalizzato all'aumento del 20% del diritto annuale</p>

STIMOLARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

La CCIAA di Messina continua a programmare le proprie azioni in base alla corrente *mission istituzionale* che è quella di favorire la crescita delle imprese nel territorio anche mediante azioni a sostegno dell'internazionalizzazione e del contatto con i mercati esteri.

Per supportare, dunque, lo sforzo delle imprese, rivolto al processo di internazionalizzazione, saranno organizzati nel corso dell'anno seminari tecnici mirati ad affrontare le problematiche operative più attuali in materia di dogane e trasporti, contrattualistica e fiscalità internazionali.

A tal fine risponde l'adesione all'iniziativa di sistema "Sostegno alle imprese per l'internazionalizzazione".

Importante, in quest'ambito, è stata l'attività realizzata nel corso del biennio 2018-2019; diverse sono state le iniziative che hanno visto le imprese protagoniste sia a livello locale che a livello internazionale attraverso la partecipazione a eventi e fiere organizzate dalla Camera di Commercio di Messina.

Sono state coinvolte anche le piccole aziende che per la prima volta si sono affacciate ai mercati esteri.

Per raggiungere gli obiettivi proposti con questa linea programmatica si prevede di predisporre, in considerazione delle ridotte risorse economiche disponibili, un programma di work-shop e di mostre e fiere a cui partecipare sia con stand istituzionali che con l'acquisizione di spazi da mettere a disposizione delle imprese che vi accedono secondo le modalità previste dai bandi pubblicati.

Inoltre, l'adesione ad iniziative del sistema camerale potrà contribuire a realizzare azioni particolarmente efficaci nel campo dell'internazionalizzazione.

Anche gli interventi promozionali della predetta linea programmatica, saranno demandati all'Azienda Speciale "Servizi alle Imprese" con conseguente trasferimento dei relativi stanziamenti dal bilancio.

Obiettivo Strategico	Stimolare l'internazionalizzazione delle imprese
Benefici Attesi	Esplorare ed individuare nuovi sbocchi di mercato al fine di offrire ai produttori provinciali nuove prospettive e presentare nuovi scenari. Individuazione di nuovi canali di sbocco e/o nuovi mercati; Consolidamento del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative della Camera
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Promozione dell'internazionalizzazione attraverso la realizzazione /partecipazione di eventi di richiamo internazionale	Partecipazione e organizzazione di eventi in Italia o all'estero di promozione dell'internazionalizzazione in collaborazione con l'ICE, Assocamere Estero e/o con la Regione Sicilia.
	Realizzazione di momenti di incontro/confronto con associazioni di categoria e imprese per definire l'attività di promozione all'estero
	Progetto 20%: <u>Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.</u>
Potenziare l'attività di consulenza e di informazione di primo intervento sulle tematiche connesse all'export	Realizzazione di momenti formativi, informativi (Seminari / workshop) sulle tematiche connesse all'internazionalizzazione delle imprese

CREARE UN SISTEMA IMPRENDITORIALE DI QUALITÀ PROMUOVENDO LA CRESCITA DEL CAPITALE UMANO

Nel 2020 la Camera continuerà a portare avanti il proprio programma di formazione per le imprese si avvarrà del proprio braccio operativo che è costituito dall'«Azienda Speciale Servizi alle Imprese».

Con tale termine si vuole intendere un ampio spettro di iniziative e quindi una varia tipologia di processi, che abbraccino cioè quella che viene chiamata “formazione manageriale”; eventi di informazione e aggiornamento su diverse tematiche che riguardano le imprese, ma anche orientamento verso le professioni e il lavoro rivolto soprattutto ai giovani.

In particolare per l'anno 2020 si prevedono i seguenti interventi:

- A) organizzare confronti, convegni, ecc. sui temi della formazione e del lavoro visti soprattutto nell'ottica delle esigenze delle imprese;
- B) attività convegnistiche e seminariali rivolte al sistema delle imprese ed ai loro consulenti, sui temi, di volta in volta più attuali, che vanno dalla fiscalità, alla gestione aziendale, all'approfondimento di nuove normative.

In quest'ambito si continuerà, quindi, a collaborare con le scuole per la realizzazione di progetti formativi e di orientamento che prevedano la realizzazione di stage, presso il nostro Ente.

Particolare attenzione inoltre verrà data alla formazione sul tema delle reti di impresa, fattore che rappresenta una efficace strategia per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e un innovativo strumento competitivo per le aziende del nostro territorio, in particolare per le micro, piccole e medie imprese. In questo senso vanno i risultati derivanti dalla partecipazione al progetto del Mise “Reti di Impresa” all'interno del quale sono state realizzate azioni finalizzate a promuovere lo strumento delle reti di imprese, ed a favorire la stesura dei contratti di rete, privilegiando cicli seminariali sul territorio, ricerche e mappature delle reti e delle filiere, manualistica per la costituzione e la gestione delle reti di impresa, appositi studi di fattibilità e/o stesura delle relative tipologie contrattuali che si attagliano ai modelli organizzativi di rete per filiere distributive, produttive e per dimensione imprenditoriale.

Obiettivo Strategico	Creare un sistema imprenditoriale di qualità promuovendo la crescita del capitale umano
Benefici Attesi	<p>Migliorare il gap tra formazione e lavoro. Migliore livello di managerialità nella gestione delle piccole e medie imprese.</p> <p>Diffondere la conoscenza di strumenti utili alla crescita e all'internazionalizzazione quali le reti d'impresa.</p> <p>Promuovere lo sviluppo delle idee innovative e la loro valorizzazione sul mercato.</p>
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Stimolare la cultura imprenditoriale sensibilizzando sulle opportunità derivanti dalla creazione di reti di impresa	<p>Attività di formazione su reti di impresa</p> <p>Iniziative per la promozione delle Reti di Impresa</p>
Promozione dell'attività di digitalizzazione d'impresa attraverso lo sportello PID camerale	<p>Attività di promozione e divulgazione dell'attività del Punto Impresa Digitale</p>

LINEA PROGRAMMATICA - PROMUOVERE, STIMOLARE E GESTIRE GLI STRUMENTI DI TUTELA DEL MERCATO

Il rafforzamento delle azioni a tutela dei consumatori e a garanzia della trasparenza e della libera concorrenza del mercato continua ad essere considerato, dal sistema camerale, impegno prioritario al fine di dare sempre maggiore enfasi ad una funzione camerale dove più che in altre si può dare contenuto alle capacità innovative e di autonomia funzionale dell'Ente.

Nel corso del 2020, quindi, la Camera intende perseguire obiettivi coerenti con tale finalità.

PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA

Il quadro normativo in continua evoluzione nell'ambito della mediazione richiede, ora più che mai, al sistema camerale un forte impegno per dare un'efficace risposta a questa importante competenza, che può fornire un contributo strategico al miglioramento del nostro sistema giudiziario.

In particolare la riproposizione dell'obbligatorietà della mediazione definita dal "Decreto del fare" (D.L. n. 69/2013, convertito con modifiche con legge n. 98/2013, pubblicata nella G.U. n. 194 del 20 agosto 2013) in alcune materie ha richiesto senz'altro un notevole sviluppo dello strumento conciliativo e un più ampio ricorso allo stesso da parte di consumatori e imprese. Tale sviluppo ha determinato inoltre un notevole sforzo organizzativo da parte dell'Ente in termini di riorganizzazione del servizio sia dal punto di vista del personale dedicato a tale attività sia in termini di aggiornamento professionale.

Nella consapevolezza che tale strumento rappresenta un'opzione valida rispetto al procedimento ordinario, la Camera di commercio di Messina proseguirà nel suo percorso a favore di questa forma di giustizia, basata sulla ricerca dell'accordo piuttosto che sulla contrapposizione tra le parti, ribadendo il proprio impegno istituzionale verso la diffusione e la gestione di tale strumento, visto l'impatto positivo che quest'ultimo ha per le imprese e per la generalità dei cittadini.

Forte dovrà essere inoltre l'impegno dell'Ente nell'attivazione di azioni di campagne promozionali e di comunicazione, anche attraverso l'adesione ad iniziative di sistema.

Altro campo d'intervento potrà essere costituito dalla compartecipazione a progetti di rilievo proposti dalle Associazioni e finalizzati a rispondere alle esigenze di correttezza, chiarezza e trasparenza del mercato.

In quest'ambito si colloca il progetto del fondo perequativo "Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento" volto a costituire, ai sensi della Legge del 27 gennaio 2012, n. 3 modificata dal D. L. 179/2012 conv. con la L. del 17/12/2012 n.212, un meccanismo di estinzione (controllata in sede giudiziale) delle obbligazioni del soggetto sovraindebitato non fallibile, individuando, anche, un procedimento specificamente destinato al consumatore, la cui natura del procedimento di composizione della crisi da sovraindebitamento riveste certamente la chiave concordataria.

Un' importante novità in materia concorsuale introdotta dal Legislatore con il Decreto Legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 (CCI), è rappresentata dalla previsione di **procedure di allerta** e segnalazione del possibile stato di insolvenza delle imprese, nella prospettiva di **prevenzione e risoluzione della crisi**.

In quest'ottica verrà attivato l'"Organismo di composizione della Crisi di Impresa" (OCRI) previsto dal D.Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019 (Codice della Crisi di Impresa) anch'esso oggetto di specifica progettazione finalizzata all'autorizzazione per l'incremento del 20% del diritto annuale.

Obiettivo Strategico	Promuovere la diffusione degli strumenti di giustizia alternativa
----------------------	-------------------------------------------------------------------

<p>Benefici Attesi</p>	<p>Incremento del ricorso alle procedure di A.D.R.; Incremento delle conciliazioni accettate o concluse con accordi tra le parti;</p> <p>Incremento del numero di utenti che si rivolgono alla CCIAA per conoscere gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie;</p>
<p>Obiettivo operativo</p>	<p>Azioni/Progetti/Iniziative</p>
<p>Sensibilizzare l'utenza sull'utilizzo dello strumento conciliativo</p>	<p>Realizzazione di eventi di sensibilizzazione in concomitanza con la settimana della conciliazione coinvolgendo Associazioni di categoria e ordini professionisti</p> <p>Attività divulgativa sugli strumenti di ADR attraverso la realizzazione di spot da divulgare tramite sito internet</p> <p>Gestione dell'“Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento”</p> <p>Istituzione dell'Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI)</p>
<p>Formazione e aggiornamento dei mediatori</p>	<p>Inserimento su un apposito portale del Ministero di grazia e giustizia, dei mediatori e conciliatori iscritti</p> <p>Revisione dei contenuti del sito per adeguamento alla normativa</p> <p>Revisione della modulistica</p>

RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO E ACCRESCERE LA TRASPARENZA DEL MERCATO

In materia di vigilanza, occorrerà agire in sinergia con le iniziative intraprese dal sistema camerale per il rafforzamento dell'attività ispettiva in materia metrologica, della sicurezza dei prodotti e delle manifestazioni a premio al fine, previa la formazione del personale addetto, di incrementare o avviare le campagne ispettive.

Nel corso del 2020, l'Ente, inoltre presterà maggiore attenzione alle azioni di vigilanza sulla conformità e sicurezza dei prodotti, sia per tutelare i consumatori dalla circolazione di prodotti non sicuri sia per garantire una concorrenza leale tra i vari operatori economici coinvolti.

In materia di trasparenza dei prezzi e delle tariffe si potrà favorire l'attività di deposito e pubblicazione dei listini.

Parallelamente continuerà l'attività dell'Ufficio Statistica in seno alla Commissione Prezzi Comunale per l'accertamento dei prezzi al dettaglio che permette di rilevare ed elaborare i prezzi di alcuni prodotti rilevanti per il mercato locale praticati nelle transazioni al dettaglio.

Obiettivo Strategico	Rafforzare le attività di vigilanza e controllo e accrescere la trasparenza del mercato
Benefici Attesi	Incrementare i controlli su imprese attive; Sensibilizzare e incrementare negli operatori lo sviluppo di una cultura della produzione e della commercializzazione di prodotti sicuri e legali; Riduzione dei comportamenti scorretti
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Incrementare la trasparenza nei contratti offerti al consumatore e potenziare l'attività di controllo della presenza di clausole vessatorie	Favorire la diffusione della conoscenza dell'attività di controllo dei contratti attraverso la divulgazione tramite sito, attività informativa sui prodotti elaborati da Unioncamere nazionale. Istituzione di un Osservatorio, d'intesa con le Associazioni di categoria, per la denuncia dei comportamenti scorretti e per il controllo delle clausole inique
Realizzazione dell'attività ispettiva con attenzione anche alla sicurezza prodotti	Collaborazione e partecipazione al piano UNIONCAMERE nazionale di sviluppo dei controlli sui prodotti. Individuazione di nuove forme di collaborazione con forze dell'Ordine (Guardia di Finanza) per realizzare il Piano dei controlli in maniera congiunta

PROSPETTIVA PROCESSI INTERNI

LINEA PROGRAMMATICA – SEMPLIFICARE, OTTIMIZZARE E MIGLIORARE I SERVIZI ALL'UTENZA

DEFINIRE UN ASSETTO ORGANIZZATIVO SEMPRE FUNZIONALE AI BISOGNI DELL'UTENZA

Mantenere un livello di erogazione dei servizi quali-quantitativamente elevato e omogeneo, ottimizzando, attraverso forme di flessibilità, l'impegno delle risorse professionali ad essi dedicate, in un quadro di processi lavorativi razionalizzati: in estrema sintesi sarà questo lo scenario prevalente nel quale le Camere di Commercio dovranno operare.

Per arrivare a questo obiettivo strategico - che il Sistema camerale persegue, agendo in linea con gli indirizzi del governo - è indispensabile una profonda conoscenza dei meccanismi di funzionamento dell'Ente.

Proprio a tal fine la Camera di commercio di Messina ha avviato a partire dal 2012 uno studio volto a mappare e analizzare i processi dell'Ente effettuando un'analisi dei carichi di lavoro, al fine di rilevare i gap e le aree di miglioramento, proponendo, ove necessario, i necessari adeguamenti organizzativi utili a garantire un effettivo e superiore livello di efficienza organizzativa e di servizio.

Obiettivo Strategico	Definire un assetto organizzativo sempre funzionale ai bisogni dell'utenza
Benefici Attesi	Mantenimento di un livello di erogazione dei servizi quali- quantitativamente elevato e omogeneo. Ottimizzazione dell'impegno delle risorse professionali dedicate ai processi camerali. Maggior controllo dei processi camerali e individuazione delle aree di miglioramento. Ottenimento di un effettivo e superiore livello di efficienza organizzativa
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Mappare e analizzare i processi della CCIAA	Ridefinizione assetto organizzativo Valutazione degli impatti sulla struttura organizzativa

ASSICURARE SNELLEZZA ED EFFICIENZA NEI PROCESSI DI LAVORO PROMUOVENDO LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI

La Camera di commercio di Messina nell'esercizio delle sue attività si propone l'obiettivo di puntare ad un sempre maggiore livello di efficienza e qualità dei servizi erogati. Al fine di assicurare elevati livelli di affidabilità dei dati gestiti e diffusi dall'Area Registro Imprese, si darà ulteriore seguito alle attività di allineamento dei dati presenti nell'archivio informatico del Registro delle Imprese con la realtà economica provinciale, provvedendo alla cancellazione delle imprese non più operative o inesistenti.

Verranno, inoltre, intraprese tutte le opportune iniziative riguardo il percorso di creazione degli Sportelli Unici per le attività produttive per i Comuni della Provincia che hanno dato delega alla Camera di Commercio, convertendoli in regime convenzionale a pagamento.

Anche le attività istituzionali inerenti gli Albi e Ruoli, ivi compreso l'Albo delle Imprese Artigiane e il supporto alla segreteria della Commissione provinciale per l'artigianato, nel corso dell'anno 2020 saranno caratterizzate dal mantenimento degli standard di efficacia e di efficienza dei servizi erogati con particolare riferimento alla semplificazione dei processi, alla riduzione dei tempi di lavorazione e al miglioramento della qualità dei servizi. Si procederà inoltre alla revisione di alcuni albi, tra cui l'Albo Imprese Artigiane.

Obiettivo Strategico	Assicurare snellezza ed efficienza nei processi di lavoro promuovendo la qualità e l'efficienza dei servizi
Benefici Attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione tempi di lavorazione e dei tempi di pagamento delle fatture. - Migliorare la qualità delle anagrafiche camerali mediante la pulizia delle banche dati Registro imprese e Albo Artigiani. - Ottimizzazione dell'efficienza servizi anagrafico-certificativi. - Attuazione della direttiva Comunitaria che prevede l'attivazione degli sportelli unici presso i quali l'utente possa espletare tutte le formalità necessarie per esercitare le proprie attività
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Migliorare la qualità delle anagrafiche camerali	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dell'attività di Revisione dei Ruoli e Albo imprese Artigiane e degli Albi Minori - Revisione dei contenuti del sito e della modulistica
Elevare lo standard qualitativo e quantitativo dei servizi camerali	Mantenimento o Riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche Registro Imprese e Albo Artigiani
	Conversione in regime convenzionale del Suap, iniziative di informativa ai Comuni

VALORIZZAZIONE DELLE SINERGIE DI RETE E DEL "NETWORKING" ANCHE NELLA GESTIONE DEI SERVIZI

Lo svolgimento del proprio ruolo in un contesto altamente critico è senza dubbio facilitato dal riconoscimento normativo dell'essere sistema camerale, un vero e proprio sistema a rete, di cui fanno parte, oltre alle camere di commercio italiane, le camere di commercio all'estero e quelle estere in Italia, le aziende speciali camerale, le Unioni regionali, l'Unioncamere nazionale e le strutture di sistema che consente di sfruttare le potenzialità offerte dal sistema integrato camerale. Proprio al fine di sfruttare queste opportunità si cercherà di mettere in campo azioni volte a potenziare le sinergie di rete e incentivare il "networking" quali la presenza della Camera ad incontri e riunioni presso Unioncamere Sicilia, per la individuazione e definizione di linee strategiche ed operative di comune interesse, nonché la costante partecipazione ai gruppi tecnici di lavoro presso organismi e strutture del sistema camerale, che rappresentano proficui momenti di confronto, di condivisione di esperienze e prassi e di elaborazione di linee interpretative ed operative comuni in occasione di introduzione di disposizioni legislative e regolamentari che hanno un impatto sul sistema camerale. Tutto questo risulterà sempre più fondamentale soprattutto alla luce dell'attuale contesto normativo e degli indirizzi di autoriforma promossi da Unioncamere Nazionale e volti ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione delle Camere di Commercio.

Tra questi, quello inerente a possibili accorpamenti tra strutture camerale al fine della razionalizzazione e riduzione dei costi con l'obiettivo di erogare maggiori risorse promozionali per il territorio.

Obiettivo Strategico	Valorizzazione delle sinergie di rete e del "networking" anche nella gestione dei servizi
Benefici Attesi	Creare opportunità per lo sviluppo economico del territorio regionale; Definizione di procedure comuni con i soggetti associati, con conseguente uniformità di procedure e semplificazioni per l'utente che accede al servizio. Ampliamento del servizio reso per ciascun soggetto aderente. Aumentare l'efficienza organizzativa attraverso una gestione congiunta dei procedimenti amministrativi
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Analizzare le aree di più agevole intervento per le gestioni in forma congiunta	Sviluppo di attività per l'individuazione di sinergie di rete con le consorelle della regione Realizzazione di proposte di convenzioni con le altre Cdc per l'istituzione di gestioni associate su determinati servizi
Realizzazione di momenti di confronto con le CCIAA della Regione	Realizzazione di momenti istituzionalizzati di confronto con le cciaa siciliane su aspetti specifici al fine di coordinare le attività svolte

GARANTIRE ELEVATA QUALITÀ DEI SERVIZI E LA SODDISFAZIONE DELL'UTENZA

La qualità dei servizi e la soddisfazione del cittadino – utente assumono oggi un ruolo sempre più importante nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Le indagini sul grado di soddisfazione espresso dagli utenti rispetto ai servizi resi dalle Pubbliche Amministrazioni (comunemente denominate indagini di customer satisfaction) servono:

- ➔ ad ascoltare e comprendere a fondo i bisogni che il cittadino – utente esprime;
- ➔ a porre attenzione costante al suo giudizio;
- ➔ a sviluppare e migliorare le capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve.

Di conseguenza la Camera di Commercio, in un'ottica di ascolto e miglioramento dei servizi, si propone di utilizzare secondo periodicità variabile strumenti di Customer Satisfaction al fine di individuare le aree di criticità inerenti all'erogazione dei servizi nei confronti dell'utenza per guidare la programmazione di miglioramento nei processi di erogazione. In tal senso, la Camera di commercio di Messina, promuove interventi mirati e guidati da un forte orientamento nei confronti dell'utenza interna ed esterna nella consapevolezza dell'importanza del suo giudizio per orientare le scelte dell'amministrazione circa l'erogazione di servizi in linea con la rinata consapevolezza sociale del mondo camerale.

Obiettivo Strategico	Garantire elevata qualità dei servizi e la soddisfazione dell'utenza
Benefici Attesi	Miglioramento del grado di soddisfazione dell'utenza; Servizi sempre più aderenti alle esigenze del territorio; maggior dialogo tra Camera di commercio e utenti.
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Migliorare l'efficacia dell'azione promozionale camerale attraverso la valutazione del grado di soddisfazione e di risposta alle aspettative delle imprese partecipanti alle iniziative	Realizzazione di un questionario di gradimento da somministrare alle aziende partecipanti alle iniziative promosse dalla cciaa
Mantenere elevato il grado di soddisfazione dell'utenza sui servizi erogati	Realizzazione indagini di customer satisfaction sui servizi resi allo sportello

PROSPETTIVA INNOVAZIONE, CRESCITA E APPRENDIMENTO

LINEA PROGRAMMATICA – OTTIMIZZARE GLI ASSET TANGIBILI E INTANGIBILI DELL'ENTE

SVILUPPARE FORME INNOVATIVE DI COMUNICAZIONE ED INTERAZIONE CON L'UTENZA, INTERNA ED ESTERNA

La comunicazione è diventata parte integrante dell'azione delle pubbliche amministrazioni; la Camera di commercio, per farsi conoscere adeguatamente, deve comunicare alle imprese ed ai consumatori i progetti e le attività che svolge, il proprio ruolo e le proprie funzioni.

Nell'anno 2020 si prevede di proseguire nell'azione di comunicazione verso l'esterno: per rendere maggiormente visibile l'attività della Camera saranno presentati, in occasione di conferenze stampa oppure divulgati mediante comunicati stampa e social network, i progetti camerali più importanti e significativi per l'economia provinciale nonché gli studi e le ricerche effettuate.

Un altro strumento di comunicazione, informazione e supporto all'utenza è rappresentato dal sito internet camerale che verrà ulteriormente sviluppato e potenziato.

Il continuo miglioramento della comunicazione esterna, ovvero della comunicazione verso le aziende ed i consumatori, e il costante allineamento alle esigenze informative delle utenze in rapporto con i contenuti offerti dal sito web o dai diversi canali mediatici utilizzati, permette inoltre di proseguire nel cammino di Accountability e Trasparenza intrapreso negli ultimi anni.

In tal senso verranno attuate tutte le attività volte ad ampliare la sezione trasparenza ("Amministrazione Trasparente"), in funzione delle disposizioni normative vigenti (soprattutto alla luce delle disposizioni di cui al D.Lgs n.33/2013) e degli indirizzi espressi da Anac, con dati e contenuti facilmente accessibili e consultabili in termini interattivi a favore dei portatori d'interesse. La disciplina della trasparenza nelle P.A., recentemente, è stata oggetto di significativi interventi di aggiornamento con i quali, fra l'altro, è stato disposto il coordinamento con la disciplina della repressione dell'illegalità e della corruzione nella pubblica amministrazione.

A tal fine sin dal 2013 la Camera di commercio di Messina ha provveduto ad approvare il "Piano Triennale della Trasparenze" e il "Piano Anticorruzione". Nel corso del 2019 è previsto l'aggiornamento dei due documenti, secondo una logica di programmazione scorrevole e tenendo conto degli obiettivi strategici definiti dagli Organi, delle modifiche normative, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione pubblica, da Anac, e da Unioncamere Nazionale, e seguendo una linea di integrazione e coordinamento non solo tra i due ma anche con il Piano della Performance.

Obiettivo Strategico	Sviluppare forme innovative di comunicazione ed interazione con l'utenza
Benefici Attesi	<p>Potenziamento della diffusione delle informazioni inerenti le attività camerali attraverso il potenziamento del sito camerale; Migliorare il livello di conoscenza dei servizi camerali;</p> <p>Costruire strumenti in grado di facilitare la comunicazione “mirata” al pubblico; Maggiore trasparenza delle performance organizzative dell'ente e dei risultati raggiunti; Maggiore dialogo con gli stakeholders;</p> <p>Maggiore contatto con le imprese locali per la diffusione/divulgazione delle iniziative di promozione del territorio realizzate dalla Camera;</p> <p>Accresciuto riconoscimento istituzionale dell'ente camerale.</p>
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Potenziamento della comunicazione esterna	<p>Aggiornamento sito camerale: maggiore accessibilità nella ricerca delle informazioni</p> <p>Realizzare interventi pubblici, momenti di incontro con gli stakeholders esterni</p> <p>Incrementare l'utilizzo di social network per diffondere la conoscenza delle attività svolte dalla cciaa</p> <p>Promozione degli eventi camerali tramite mail</p> <p>Diffusione e divulgazione degli eventi camerali e dell'attività della CCIAA realizzati anche in collaborazione con altri soggetti territoriali</p>
Garantire l'effettiva accountability verso l'esterno	<p>Aggiornamento continuo della sezione "Amministrazione Trasparente"</p> <p>Realizzazione Relazione della Performance</p> <p>Realizzazione Piano Triennale Anticorruzione</p> <p>Realizzazione Piano Triennale Trasparenza</p>

SEMPLIFICARE LA GESTIONE ATTRAVERSO LA DEMATERIALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATIVI INNOVATIVI

Il miglioramento dei servizi offerti all'utenza, in un'ottica di P.A. orientata al cliente, non può prescindere dal continuo miglioramento dell'accessibilità ai servizi stessi in termini di accresciuta offerta di contenuti, applicazioni e servizi digitali. Per snellire i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, è stato promosso negli anni, lo sviluppo e la realizzazione di numerose iniziative di semplificazione amministrativa, sia in autonomia sia in attuazione di specifiche disposizioni normative che affidano alle Camere di commercio precisi compiti in tali ambiti. In tal senso per l'esercizio 2020 si prevede di potenziare e migliorare ulteriormente i servizi resi all'utenza telematica incrementando le iniziative dirette ad incentivare l'utilizzo e la diffusione delle nuove tecnologie telematiche, soprattutto dopo l'entrata in vigore a pieno regime della "Comunicazione Unica".

Nello specifico, si prevede di assumere le seguenti iniziative:

- proseguire nelle attività dirette ad incentivare e divulgare l'utilizzo dei sistemi telematici e digitali anche, e soprattutto, tese al rilascio di dispositivi per la firma digitale, rilascio di copie di atti e bilanci archiviati per via telematica o tramite archiviazione ottica;
- proseguire in una capillare ed intensa attività di promozione finalizzata ad incrementare ulteriormente la sottoscrizione di convenzioni per l'utilizzo degli strumenti telematici nell'ambito delle informazioni di carattere generale attraverso l'utilizzo della guida dei servizi;
- incentivare il rilascio della CNS (Carta Nazionale dei Servizi) non solo ai legali rappresentanti di società ma anche ai membri degli organi di gestione e/o di controllo delle stesse, nonché agli imprenditori individuali ed ai legali rappresentanti dei soggetti R.E.A.;
- Promuovere l'uso dei dispositivi USB che permettono di avere sempre con sé la propria azienda. Tali dispositivi, infatti, consentono di firmare digitalmente documenti informatici, di avere un collegamento diretto con il Registro delle Imprese, scaricando automaticamente i documenti aggiornati (visure, bilanci, statuto etc.), di autenticarsi in sicurezza presso siti web delle Pubbliche Amministrazioni.

Inoltre, una Pubblica Amministrazione snella, moderna ed efficiente deve farsi promotrice delle innovazioni tecnologiche e, in tal senso la diffusione della PEC ha costituito un ulteriore passo verso l'informatizzazione dei rapporti fra imprese, fra imprese e privati, nonché fra questi e la Pubblica Amministrazione. Pertanto, poiché ad oggi l'utilizzo della PEC non è ancora patrimonio acquisito delle imprese e degli ordini professionali, occorrerà porre particolare attenzione all'utilizzo della PEC istituzionale quale strumento privilegiato di trasmissione di atti ad altre pubbliche amministrazioni e, ove possibile, a privati così da ridurre i costi di spedizione velocizzando al contempo l'invio.

Inoltre la progressiva riduzione del personale infine impone la ricerca di soluzioni che ottimizzino la produttività e l'efficienza di tutte le risorse umane, in termini di informatizzazione delle procedure quali la realizzazione e gestione meccanografica dei cespiti camerali, utilizzo XAC, la gestione del protocollo informatico, l'informatizzazione dei fascicoli del personale, etc). Anche su questa linea l'azione dell'ente proseguirà con costanza.

Obiettivo Strategico	Semplificare la gestione attraverso la dematerializzazione e lo sviluppo di sistemi informativi innovativi
----------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Benefici Attesi	Semplificazione delle procedure interne; Maggior controllo e riduzione dei tempi delle procedure, sia interne che esterne; Progressiva dematerializzazione dell'Ente
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Dematerializzazione delle procedure	'Diffusione dell'utilizzo della pec, es nelle comunicazioni con ordini professionali Costante aggiornamento Albo on-line Informatizzazione dei fascicoli del personale e della loro tenuta
Implementare sistemi informativi per la semplificazione dei processi interni	Meccanizzazione dei cespiti camerali, utilizzo di un software ad hoc e caricamento del pregresso Estensione dell'utilizzo di XAC Progetto: informatizzazione dei fascicoli del personale
Miglioramento accessibilità telematica: sviluppo di modalità innovative per la diffusione dei servizi camerali	'Incentivare l'utenza nell'utilizzo dei servizi innovativi digitali in modo che si sviluppi autonomia nella richiesta dei servizi camerali: promuovere la diffusione di Telemaco, smart card, cns e business key Gestione delle mediazioni e conciliazioni attraverso il software Concilia Camera

SVILUPPARE IL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il D.lgs 150/2009 pone l'obbligo alle pubbliche amministrazioni di dotarsi di un sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance organizzative ed individuali – dando indicazioni precise in merito a procedure, azioni, atti e loro tempistiche - che incida sul funzionamento dell'ente e lo supporti nel raggiungere standard più elevati di prestazioni.

La novità più importante che emerge dal disposto normativo è che il sistema di pianificazione e controllo deve essere finalizzato prioritariamente a migliorare la qualità dei servizi resi all'utenza: è questo scopo che si richiede alla programmazione, alla definizione multidimensionale di obiettivi e indicatori misurabili, alla definizione di target sfidanti, desunti da dati di benchmarking, risultanti da indagini sulla soddisfazione del cliente o su parametri standard, alla valutazione delle prestazioni individuali basata sui risultati raggiunti e alla rendicontazione all'esterno delle prestazioni dell'ente in relazione ai risultati attesi: promuovere e rappresentare il miglioramento delle prestazioni dell'organizzazione.

Per meglio rispondere al dettato normativo la Camera di commercio di Messina ha deciso nel corso del 2012 di avviare l'implementazione di un sistema di pianificazione e controllo.

Nel corso del 2020 si proseguirà il cammino intrapreso puntando ad un consolidamento del Ciclo di gestione della Performance anche orientato in ottica BSC anche volto al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ente grazie alle azioni di monitoraggio che saranno, poste in essere, al fine di coniugare la corrispondenza dei servizi alle aspettative con l'opportunità di valorizzare al meglio le potenzialità dei dipendenti.

Obiettivo Strategico	<u>Sviluppare il ciclo di gestione della Performance</u>
Benefici Attesi	<p>Razionalizzazione dell'intero processo di programmazione delle attività dell'ente in un'ottica di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PA.</p> <p>Maggiore efficacia nell'attuazione delle strategie dell'ente. Maggior controllo sull'andamento della gestione mediante quadri di sintesi di indicatori chiave (cruscotto direzionale).</p> <p>Trasparenza dei risultati raggiunti.</p> <p>Attivazione di un sistema di monitoraggio dell'efficacia dell'azione camerale, in linea con il</p>
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Sviluppo di un sistema di pianificazione e controllo multidimensionale	<p>Portare a termine la programmazione triennale 2013- 2017 del Ciclo della performance:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misurazione delle performance camerali: <ul style="list-style-type: none"> - inizio implementazione Bsc e monitoraggio performance in itinere - integrazione aspetto quali-quantitativo della gestione per obiettivi (Bsc) con l'aspetto economico finanziario - utilizzare i feedback ottenuti dal confronto con gli stakeholder nelle attività di pianificazione strategica e di programmazione e <p>'Diffusione della cultura della performance attraverso la realizzazione di attività formativa sul ciclo di gestione della performance.</p>

PROMU
OVERE
IL
BENES
SERE
ORGAN
IZZATI
VO E
VALORI
ZZARE
LE
PROFE
SSIONA
LITÀ
INTERN
E
MEDIA
NTE LA

TRASMISSIONE DI KNOW-HOW

L'evoluzione normativa relativa alla Pubblica Amministrazione ha introdotto criteri di efficienza, economicità ed efficacia che impongono necessariamente una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse le esigenze dei propri clienti.

Questa rivisitazione del ruolo del personale e dell'assetto organizzativo dell'ente dovrà essere accompagnata da un importante piano di formazione ed aggiornamento professionale elaborato nell'ottica di valorizzare il patrimonio intellettuale e consolidare una cultura dell'appartenenza all'organizzazione camerale (aziende speciali comprese).

Proseguirà quindi anche nel 2020 lo sforzo della Camera per l'aggiornamento professionale del proprio personale pur dovendo fare i conti con i drastici tagli alla spesa: sarà redatto un Piano annuale di formazione che, ovviamente, tenga conto delle esigenze manifestate dagli uffici e della situazione economica.

In ragione dei pensionamenti avvenuti nel corso del 2019, alla luce dei cambiamenti normativi in atto, l'Ente dovrà attivare tutte quelle azioni volte a garantire sempre maggiore flessibilità alla struttura organizzativa. In tal senso sarà opportuno provvedere all'aggiornamento della programmazione triennale del fabbisogno di personale preliminare alla gestione delle assunzioni.

L'Ente, con l'adozione di tale piano, intende perseguire il miglioramento continuo in termini di benessere organizzativo dell'amministrazione nel suo complesso.

Obiettivo Strategico	Promuovere il Benessere Organizzativo e valorizzare le professionalità interne mediante la trasmissione di Know- how
Benefici Attesi	Sviluppare competenza manageriale e organizzative; Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale; Maggiore trasversalità del personale e interscambiabilità delle risorse.
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Promuovere la valorizzazione e formazione continua del personale	Predisposizione del piano di formazione compatibilmente con le risorse disponibili Realizzazione di corsi di formazione e/o di aggiornamento Realizzazione di percorsi formativi specifici per acquisire nuove competenze e per garantire trasversalità tra gli uffici Realizzazione di attività formativa tramite sistemi di web conference
Diffusione del benessere organizzativo	Iniziative di condivisione dei valori camerali tra il personale Predisposizione Programma Triennale del Fabbisogno Momenti istituzionalizzati di confronto sui cambiamenti in atto e sull'andamento dell'Ente Garantire la costante presenza del personale camerale

VALORIZZARE IL PATRIMONIO STATISTICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La Camera di Commercio possiede un patrimonio di informazioni immenso che non è sufficientemente valorizzato sotto il profilo della utilità pratica.

L'elaborazione dei dati, dei trend e delle conoscenze economiche sono la base per avere una corretta

informazione che consenta alle imprese, sia quelle già strutturate da tempo che a quelle di nuova formazione, di elaborare scelte e strategie vincenti. Il corretto uso di dati economico-statistico permette un approccio basato non più sulle sensazioni e percezioni captate dal singolo, ma sul rigore di elementi oggettivi già elaborati in precedenza.

La Giornata dell'economia, i report che costituiscono il cruscotto degli indicatori, le pubblicazioni economiche, la messa a punto delle informazioni sul sito internet, la collaborazione con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, rappresentano i prodotti più significativi che hanno informato, fino ad ora, la funzione dell'Ente.

La Camera di Commercio è membro dei Comitati comunale e provinciale prezzi e fornisce supporto logistico costante alle attività ISTAT.

Obiettivo Strategico	Valorizzare il patrimonio statistico della CCIAA
Benefici Attesi	Razionalizzazione e potenziamento del servizio di consultazione dei dati statistici ed economici; Disponibilità di dati che orientino la definizione di percorsi formativi in linea con i fabbisogni delle imprese.
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Realizzazione di un progetto per la valorizzazione del patrimonio bibliotecario volto a consentire la consultazione del catalogo on line	Produzione periodica di rapporti sull'economia locale

PROSPETTIVA ECONOMICO-FINANZIARIA

LINEA PROGRAMMATICA – OTTIMIZZARE GLI ASSET TANGIBILI E INTANGIBILI DELL'ENTE

Negli ultimi anni si sono avvicinati interventi legislativi contraddistinti da forti contenimenti della spesa pubblica, tra cui l'ultimo massiccio intervento in termini riduzione del tributo annuale e, ancora prima in materia di spending review che ha imposto ed impone nei prossimi esercizi forti tagli lineari sui consumi intermedi.

Sarà quindi cura dell'Ente nel corso del 2020 realizzare azioni che consentano di garantire la "salute economica-organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza oltre che volte a potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio.

Con specifico riferimento all'emissione del ruolo relativo al diritto annuale nel corso del 2019 si provvederà alla lavorazione, una volta definita la nuova normativa sui processi sanzionatori, di alcune omissioni che si ripercuotono nel processo sanzionatorio relative all'annualità 2015 che non sono state emesse a ruolo nell'anno 2016 a seguito delle indicazioni fornite da Unioncamere nazionale.

Inoltre si provvederà alla ricerca di soluzioni per la messa a reddito degli immobili camerali mediante la pubblicazione di avvisi pubblici che coinvolgeranno gli operatori sociali ed economici interessati alla locazione dei suddetti immobili in procedure ad evidenza pubblica all'esito delle quali sarà concesso l'uso.

Obiettivo Strategico	Garantire la "salute economica-organizzativa e finanziaria" dell'Ente razionalizzando l'uso delle risorse per recuperare efficienza
Benefici Attesi	Riduzione dei costi di gestione. Riduzione spesa per consumi energetici
Obiettivo operativo	Azioni/Progetti/Iniziative
Razionalizzazione dell'uso delle risorse economiche e patrimoniali per efficientare la gestione economica	Contenimento dei costi di funzionamento: sensibilizzazione del personale sul consumo "razionale" delle risorse, riduzione delle spese per spedizioni postali attraverso la promozione dell'utilizzo della pec su diversi servizi camerali. Ricognizione dei locali camerali da adibire a locazione previo esperimento di procedure ad evidenza pubblica.
Obiettivo Strategico	Potenziare e ottimizzare i flussi economici in entrata attraverso una gestione ottimale del patrimonio
Aumentare il livello di riscossione del Diritto annuale	Riduzione degli sgravi sui ruoli del Diritto Annuale con relativo monitoraggio delle cause alla base dello sgravio

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - TRIENNIO 2019-2021 – Aggiornamento 2020

D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicita' e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*

INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

PREMESSA

IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Rapporto sulle precedenti annualità. Obiettivi strategici e collegamenti con Piano della performance

Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Il coinvolgimento degli stakeholder

Modalità di adozione del Piano

AREE DI RISCHIO

La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

Le aree di rischio obbligatorie per tutte le Amministrazioni e le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

CODICE DI COMPORTAMENTO

1. PREMESSA

All'indomani della preliminare attività di riflessione e confronto svolta in seguito all'approvazione della legge n. 190/2012, che aveva portato all'emanazione di un primo documento di orientamento per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione da parte delle Camere di commercio, l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) intervenuta con la delibera CiVIT/A.N.AC. dell'11.9.2013 aveva reso necessaria un'operazione di revisione e riallineamento delle originarie linee guida, alla base di questo documento.

Nel corso del 2014, con il decreto legge n. 90 il Governo è intervenuto a sancire un profilo più definito dell'assetto istituzionale del contrasto alla corruzione, individuando nell'A.N.A.C. il soggetto deputato a svolgere i compiti di indirizzo sulla materia della trasparenza e della lotta alla corruzione nelle amministrazioni pubbliche, ripartendo diversamente le competenze rispetto al Dipartimento della funzione pubblica, ora competente per gli aspetti di misurazione e valutazione della performance.

Questo nuovo assetto dei soggetti istituzionali non aveva prodotto modifiche nel testo di legge e nel P.N.A., il che consentiva di ritenere valida l'impostazione scelta dal sistema camerale e illustrata nelle Linee Guida. Successivamente, tuttavia, l'A.N.A.C. ha provveduto ad una revisione del P.N.A., a seguito della quale si è resa opportuna una nuova revisione delle Linee Guida, che tengono conto non solo di qualche novità normativa nel frattempo intervenuta, ma anche delle profonde modifiche istituzionali che hanno interessato, e continuano ad interessare, il nostro Sistema..

L'aggiornamento al presente documento, quindi, nel solco dell'approccio al *risk management* declinato per il sistema camerale, si limita a fornire alcuni spunti per una possibile integrazione del lavoro impostato negli anni scorsi, con particolare riferimento a:

- nuovi elementi normativi sopravvenuti;
- un differente approccio alla mappa dei processi.

Nelle more infatti dell'adozione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico della nuova mappa dei processi e servizi camerali, si è reputato opportuno "sganciare" gli stessi da una qualsiasi codifica (sia dalla precedente che dalla presumibile futura).

Obiettivi e Definizioni

- Obiettivo di tutto l'apparato costruito dal legislatore in tema di corruzione è, appunto, la realizzazione di una strategia di prevenzione del rischio che agisca su tre dimensioni:
- ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Oltre alla ricordata Legge n. 190 del 2012 (come modificata dal d.lgs. n. 97 del 2016), i testi fondamentali di riferimento per procedere alla corretta elaborazione del “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” sono rappresentati dal Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall’A.N.AC. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica con delibera 72/2013, e informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell’art. 1 comma 4 della Legge 190, dal relativo Aggiornamento 2015 di cui alla determinazione n. 12 del 28/10/2015; dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche; dalla delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016; dalla legge n. 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato e, infine, dall’Aggiornamento 2018 al piano Nazionale Anticorruzione .

Essenziale, comunque, quale punto di partenza di tutto il lavoro è la definizione di “corruzione” contenuta nella circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013: si tratta di un concetto esteso, comprensivo di “tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”. In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione per effetto di due tipi di cause: l’uso a fini privati delle funzioni attribuite o l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo. È importante tenere a mente, quindi, che le analisi di rischio che l’amministrazione svolge e le azioni di contrasto che decide di programmare e realizzare debbono andare oltre l’ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, cercando di evidenziare tutti quei casi in cui si finisce con l’aver una perdita di efficacia e di efficienza dell’azione amministrativa in

conseguenza di comportamenti degli addetti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Il PNA 2020 conferma tale orientamento e rafforza l'esigenza di combattere la corruzione non attraverso l'atteggiamento di mero adempimento nella predisposizione dei PTPC, limitato ad evitare le responsabilità sanzionatorie di legge, ma a far coincidere la prevenzione della corruzione nel senso ampio del termine con la razionalizzazione e il miglioramento continuo del profilo organizzativo dell'amministrazione.

Secondo le indicazioni del P.N.A., il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli e alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il P.N.A. prosegue asserendo che il P.T.P.C., quindi, è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Oltre ai contenuti evidenziati nel P.N.A. 2013 e nella determinazione 12/2015, si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. L'elaborazione del PTPC presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento del vertice delle P.A. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione.

Altro contenuto indefettibile del PTPC riguarda la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e

informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Il PTPC, che diventa così Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) dovrà, pertanto, contenere le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In esso devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER IL SISTEMA CAMERALE

L'attuale processo di riforma della Pubblica Amministrazione nel suo complesso, che intende modernizzare l'apparato burocratico nazionale e locale secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e a una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014, che all'art. 28 ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento ed ha intestato in al Dicastero dello Sviluppo Economico, la determinazione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

E venuta, quindi, meno una cospicua parte delle entrate finanziarie di cui attualmente questo Ente può beneficiare. Si è trattato di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, poiché ha ridotto drasticamente le risorse che ogni Camera di Commercio ha finora investito in interventi economici di sostegno e in progetti di sviluppo.

Nel corso del 2017, con Decreto Ministeriale del 22 maggio 2017 gli Enti camerali sono stati autorizzati dal MISE ad aumentare gli importi dovuti dalle imprese del 20% dietro adesione ai progetti ministeriali "Impresa 4.0"; tali importi, in virtù del D.M. del 21 dicembre 2018, saranno ulteriormente aumentati del 50% da parte di alcune Camere di Commercio – tra cui anche Messina – che versano in grave squilibrio strutturale.

Queste misure, pur non risolutive in quanto sulle CCIAA siciliane grava il peso "improprio" delle pensioni in favore degli ex dipendenti, gioveranno a "mitigare" le sofferenze economiche e ad affrontare con più serenità i compiti istituzionali – sempre più numerosi e diversificati – ad Essi Enti attribuiti dal D.Lgs 194/16 di riforma del sistema camerale.

IL CONTESTO ISTITUZIONALE ED ASSOCIATIVO

La Camera, per svolgere in modo efficace i propri molteplici compiti, continuerà a mantenere e sviluppare collaborazioni con le altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, le singole imprese e i clienti/utenti.

Nelle sedi dove si discutono le politiche economiche territoriali e dove si progettano le azioni per accrescere la competitività del sistema locale, è fondamentale la presenza dell'Ente, per offrire progetti di sviluppo del territorio e una struttura professionale e dinamica, anche attraverso il supporto della propria Azienda Speciale Servizi alle Imprese.

Le Camere di Commercio sono un punto d'incontro naturale tra imprese e cittadini, tra imprese e mercato, tra imprese e istituzioni; ed è esattamente attraverso questo ruolo esclusivo che gli Enti camerali si qualificano sempre di più come soggetti attivi per favorire lo sviluppo economico.

Questa missione, per essere realizzata in modo efficace, necessita di un rapporto responsabile e trasparente, che tale si deve mantenere nel corso del tempo, con le imprese in primis, le quali tramite le proprie Associazioni di categoria possono mettere a confronto i rispettivi interessi. Oltre ai rappresentanti negli organi Camerali (Consiglio e Giunta), è statutariamente prevista la Consulta delle Professioni, con il compito di esercitare funzioni di tipo consultivo - in particolare in materia di semplificazione - con la finalità di promuovere una più stretta connessione tra impresa e professionisti e il Comitato Giovani Imprenditori.

Le Camere di Commercio sono enti che operano in regime di "autonomia funzionale", nel quale trovano la propria proiezione istituzionale, le comunità alle quali si rivolge l'azione degli enti medesimi; le autonomie funzionali, consentono a tali comunità il diretto svolgimento delle funzioni ad esse specificamente destinate, configurandosi così come strumenti di autogoverno delle stesse.

L'obiettivo primario del sistema Camerale è costituito dal perseguimento di interessi di carattere generale, che non possono essere dimenticati quando si considerano le pur fondamentali linee di interesse locale e che richiede quindi un'opera di intervento largamente condivisa a livello nazionale.

La CCIAA di Messina: Sistema di Governance integrata

La CCIAA di Messina si pone virtualmente al centro di una rete di relazioni istituzionali nel cui ambito potrebbero essere elaborate strategie e definite azioni di intervento per favorire lo sviluppo delle politiche di promozione, crescita e tutela del mercato.

La CCIAA di Messina individua il potenziamento del «Sistema delle Alleanze» sui diversi piani di intervento, come elemento imprescindibile per lo sviluppo delle proprie linee politiche di mandato, divenendo quindi nucleo di un articolato e variegato network che si può sintetizzare nel "IL SISTEMA CAMERALE".

Il Sistema Camerale

Il riconoscimento normativo dell'essere «Sistema Camerale» di cui fanno parte, oltre alle CCIAA italiane, le CCIAA all'estero, quelle estere in Italia, le Aziende Speciali, le Unioni regionali, l'UnionCamere Nazionale e le strutture di sistema, è uno dei principali elementi di innovazione della legge di riordino delle Camere di Commercio (L. 580/93 come modificata dal D. Lgs. 23/2010).

La CCIAA di Messina ha già affermato la sua nuova identità di parte integrante e attiva del network Camerale, infatti, da tempo, opera nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di una rete

sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni.

La CCIAA di Messina quindi garantisce la propria presenza attiva all'interno di un sistema che favorisce la condivisione del know-how e delle competenze per la realizzazione di iniziative progettuali congiunte, che potrebbero risultare inefficaci e di scarso successo se realizzate esclusivamente in autonomia. Lo sviluppo ed il potenziamento delle relazioni all'interno del network, quindi, è prezioso e funzionale non solo per favorire ed aiutare la realizzazione delle strategie Camerali, ma anche per lo sfruttamento dell'economia di scala per l'efficienza gestionale.

Il Sistema Camerale si configura come una rete composta di 82 CCIAA, 96 Aziende Speciali, 19 Unioni Regionali, 9 Centri Esteri Regionali, 73 CCIAA italiane all'estero, 33 CCIAA italo estere, oltre 2000 partecipazioni in infrastrutture e società.

Unioncamere rappresenta il Sistema Camerale e ne coordina l'azione, promuove i rapporti con le altre istituzioni di livello internazionale, nazionale e locale. Realizza interventi sia a favore delle CCIAA che delle imprese, predispone studi e ricerche, istituisce osservatori e interventi, inoltre, avvalendosi anche delle proprie società specializzate, sviluppa iniziative per l'internazionalizzazione dell'economia italiana.

Le Unioni Regionali sono rappresentative delle CCIAA della stessa regione, ne coordinano le attività e i programmi, studiano i problemi comuni, promuovono iniziative congiunte, forniscono supporto per lo sviluppo economico locale, realizzano indagini e gestiscono i rapporti interregionali e con le strutture di servizio. I Centri Regionali per il Commercio Estero sostengono il processo di internazionalizzazione delle imprese, ospitano delegazioni straniere, promuovono la partecipazione a mostre internazionali, fiere e a missioni all'estero. Le CCIAA Italiane all'estero, con sede nelle principali città del mondo, sono associazioni a carattere volontario di operatori ed imprese ed hanno la finalità di favorire le relazioni economiche con le imprese straniere interessate al mercato italiano. Le CCIAA italo-estere, offrono servizi ed attività per agevolare l'ingresso delle imprese italiane sui mercati esteri e viceversa.

IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Rapporto sulle annualità precedenti. Obiettivi strategici e collegamenti con il Piano della performance

In primis preme richiamare la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), individuato già nell'anno 2013 con deliberazione di Giunta Camerale nella persona del Segretario Generale; successivamente fu adottato il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013 – 2015 che, nelle more dell'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, operata in data 11.09.2013, si configurava come una preliminare attività di riflessione sul tema in parola; il PTPC 2016-2018 ha consacrato la struttura e gli obiettivi prefissati dalla norma.

La redazione del nuovo P.T.P.C. 2019-2021 aggiornamento 2020, quindi, richiamando la struttura del precedente piano pone in essere un'azione di catalogazione del livello di rischio di eventi corruttivi per quelle aree che la medesima normativa definiva potenzialmente ad elevato rischio di corruzione nonché per alcune aree ulteriori.

Parallelamente le annualità 2016-2018 hanno portato all'implementazione di importanti strumenti di prevenzione normativamente previsti, in particolare, al di là delle misure legate al concetto di trasparenza dell'azione amministrativa già adottate da annualità precedenti, con l'approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Camera di commercio di Messina e ai collegati concetti di “*obbligo di astensione*” in caso di conflitto di interesse.

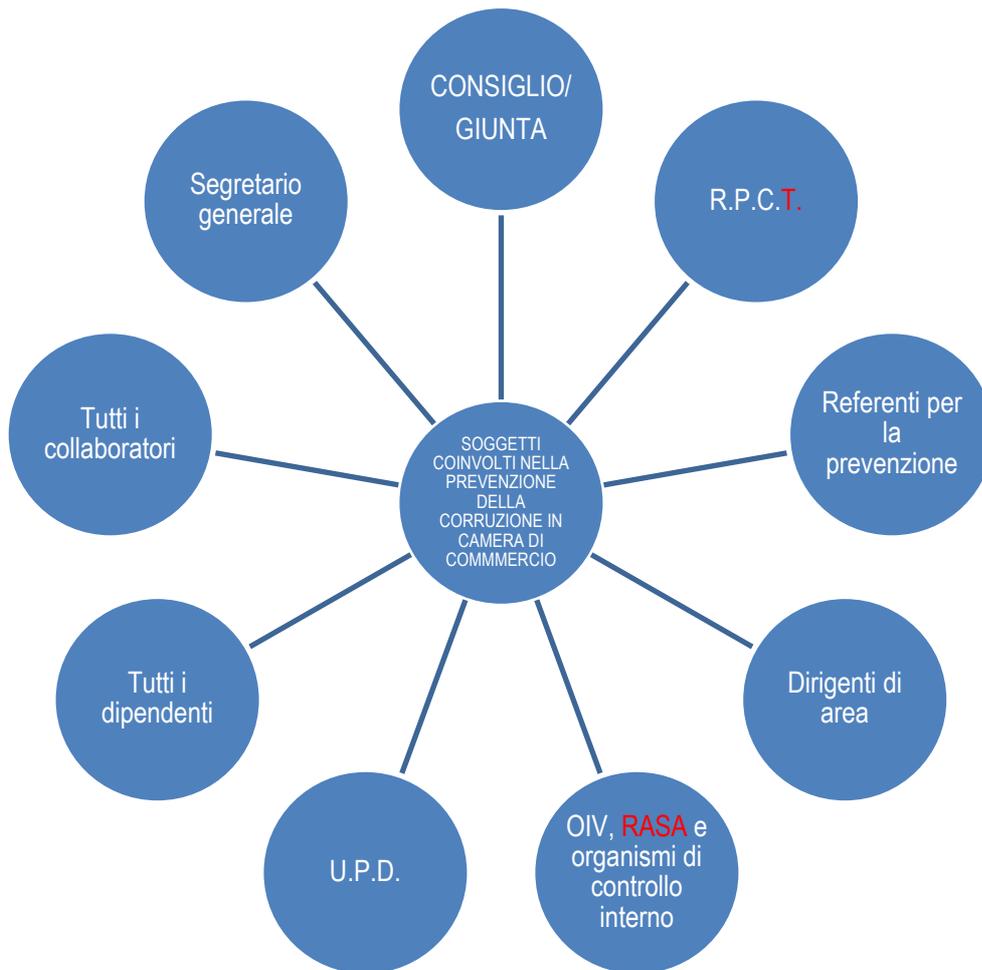
In occasione dell'aggiornamento del P.T.P.C. operato con riferimento al triennio 2019-2021 si è previsto così di supportare l'utilizzo delle misure di presidio del rischio corruzione, misure di natura trasversale a tutta l'attività dell'ente stesso e pertanto non strettamente riconducibili ad un determinato specifico processo ma al complesso dei processi dell'ente camerale.

Queste attività sono il fulcro di diversi obiettivi inclusi nel Piano della performance dell'ente camerale per l'anno 2019, alcune direttamente sotto la voce “Attuazione adempimenti in materia di legge anticorruzione”, “Livello trasparenza” e “Rispetto degli impegni della Trasparenza”, altre in termini di rispetto di indicatori temporali per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

Tali obiettivi strategici sono stati tradotti in azioni operative, con relativi indicatori e target, assegnati al Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e al personale, secondo gli ambiti di rispettiva competenza.

Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

La numerosità dei soggetti che in Camera di commercio, unitamente al Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.), si preoccupano di operare correttamente in tema d'integrità e rispettare il dettato normativo, è efficacemente sintetizzata nella seguente illustrazione:



La figura di primo piano del **Responsabile della prevenzione** è stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico nella Legge 190. La figura del R.P.C. è stata interessata dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina unifica in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne rafforza il ruolo; prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Ora il responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.).

Il RPCT svolge i compiti per legge previsti e, per l'adempimento degli stessi, può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;

- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

Nelle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti di tutta la struttura. Emerge più chiaramente che il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente e che alla responsabilità del RPCT si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPCT, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione. Un modello a rete, quindi, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione e all'attuazione delle misure di prevenzione. Dal d.lgs. 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del RPCT e in particolare quelle dell'OIV. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. In tal senso, si prevede, da un lato, la facoltà all'OIV di richiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza (art. 41, co. 1 lett. h), d.lgs. 97/2016). Dall'altro lato, si prevede che la relazione annuale del RPCT, recante i risultati dell'attività svolta da pubblicare nel sito web dell'amministrazione, venga trasmessa oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione anche all'OIV (art. 41, co. 1, lett. l), d.lgs. 97/2016).

Oltre ai compiti attribuiti dal legislatore, il RPCT è stato anche indicato quale soggetto tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT, ciò al fine di assicurare l'inserimento effettivo dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) (cfr. Delibera n. 831/2016 di approvazione del PNA 2016).

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'ANAC ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o riceva segnalazioni su casi di presunta corruzione.

A seconda della complessità della struttura, può essere opportuno che il RPCT sia coadiuvato da una rete di soggetti **referenti per la prevenzione**.

Per scongiurare l'isolamento organizzativo del R.P.C.T. ed evitare che il contrasto alla corruzione si riduca a un mero adempimento burocratico, è essenziale che il processo che

scaturisce nella redazione del Piano coinvolga tutti i soggetti interessati. Non c'è dubbio che una vera azione "corale" possa scaturire dal coinvolgimento in primo luogo dei vertici. Occorre fare in modo che gli **organi d'indirizzo** siano adeguatamente coinvolti nello sviluppo degli interventi di lotta alla corruzione. Sebbene a norma di legge competa proprio a tali organi designare il R.P.C.T. e deliberare il Piano triennale di prevenzione della corruzione, per fare sì che essi compiano adeguatamente tale loro funzione è bene ipotizzare un coinvolgimento che vada oltre l'adempimento formale, prevedendo, ad esempio, un'azione di reporting periodico agli organi a cura del Responsabile della prevenzione avente ad oggetto le azioni intraprese e lo stato di avanzamento degli obiettivi. L'esigenza di fare in modo che il tema della trasparenza e della lotta alla corruzione sia nell'agenda operativa di tali organi può anche portare all'individuazione di specifici componenti della Giunta e/o del Consiglio appositamente delegati sulla materia, che potrebbero quindi veicolare in sede decisionale l'esigenza di adottare atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Dal punto di vista più operativo, l'attività di *risk management*, meglio dettagliata nel paragrafo successivo, è promossa e sviluppata dal **Segretario generale**, indipendentemente dal fatto che egli sia il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero abbia delegato tale funzione ad altro soggetto per motivate esigenze organizzative. Il Segretario generale in ogni caso deve:

- assicurare la piena funzionalità dell'organismo di valutazione (O.I.V.), del R.P.C.T. e degli eventuali auditor esterni;
- assicurare i collegamenti informativi e funzionali tra organi interni di controllo e organi di indirizzo;
- proporre agli organi di indirizzo e attuare ogni iniziativa, anche esterna, tesa a diffondere la cultura dell'integrità e della trasparenza e della legalità.

In particolare, tale ultima attività implica l'adozione del codice di comportamento, la strutturazione del sistema disciplinare ad esso connesso, dell'attività di comunicazione e formazione del personale, degli obblighi di trasparenza, tutti temi sui quali sia le norme che le circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica nonché le delibere CiVIT/A.N.AC. forniscono elementi di chiarezza. Egli, inoltre, deve proporre iniziative volte a promuovere la cultura della legalità da svolgersi anche con il pubblico esterno. Non vi è dubbio che, nello svolgere i suoi compiti, il Segretario generale debba avvalersi di una struttura di supporto.

In quanto vertice della struttura amministrativa, il Segretario generale provvede altresì al coinvolgimento e alla responsabilizzazione di tutta la **dirigenza**. Ciascun dirigente, per la

propria area di competenza, in materia di anticorruzione è tenuto a svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C.T, dei referenti e dell'autorità giudiziaria, partecipare al processo di gestione del rischio, proporre le misure di prevenzione, assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione, adottare le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e comunque osservare le previsioni contenute nel P.T.P.C.

L'**organismo di valutazione** ha funzioni proprie in tema di *accountability* e trasparenza, nonché una specifica funzione in tema di Codice di comportamento¹. In tema di prevenzione della corruzione, l'O.I.V., unitamente agli altri organismi di controllo interno eventualmente presenti, è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio tenendo in considerazione il tema della corruzione nello svolgimento dei propri compiti e a svolgere un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa.

Il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, tenuto a svolgere i procedimenti disciplinari di competenza e a effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Trattandosi della struttura che opera costantemente in relazione al Codice di comportamento, è competente altresì a proporre gli eventuali aggiornamenti.

Dipendenti e collaboratori dell'ente, infine, sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia.

Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) è incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del d.l. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla l. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, per cui ogni pubblica amministrazione deve provvedere alla sua individuazione.

Il coinvolgimento degli stakeholder

Il coinvolgimento degli *stakeholder* dell'Ente camerale nell'elaborazione del Piano è assicurata dalla rappresentanza dei medesimi in seno al Consiglio e alla Giunta Camerale.

È il Consiglio Camerale che, facendosi portavoce degli interessi e delle necessità avanzate dalla

¹ Ai sensi dell'art. 54 comma 5 del d.lgs. 165/2001 l'OIV deve rilasciare un parere obbligatorio sul Codice elaborato dall'ente e, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo, è tenuto a supervisionare sulla sua applicazione, con particolare attenzione al dirigente di vertice in relazione alla formulazione della proposta per la sua valutazione annuale. Su questo si veda anche la delibera A.N.AC. n. 75/2013.

collettività economica locale, approva gli obiettivi strategici, che la Giunta esplica in obiettivi operativi ed azioni, formalizzati all'interno degli strumenti di programmazione (Piano della Performance, Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione).

La Camera inoltre, per svolgere in modo efficace i propri molteplici compiti, mantiene e sviluppa da sempre collaborazioni con le altre istituzioni pubbliche, con le associazioni di categoria, le singole imprese e i clienti / utenti. Nelle sedi dove si discutono le politiche economiche territoriali e dove si progettano le azioni per accrescere la competitività del sistema locale, è assicurata quale punto di incontro naturale tra imprese e cittadini, tra imprese e mercato, tra imprese ed istituzioni; ed è esattamente attraverso questo ruolo esclusivo che gli Enti camerali si qualificano come soggetti attivi per favorire lo sviluppo economico.

Al di là di quanto affermato circa la composizione degli organi camerali, è statutariamente prevista la Consulta delle Associazioni, composta dai presidenti delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali e dei consumatori, che fornisce pareri, valutazioni e indirizzi di carattere generale agli organi Camerali. A questi si uniscono poi ulteriori interlocutori che trovano nelle Camere un'istituzione di riferimento, quali ordini ed associazioni professionali, associazioni dei consumatori, pubbliche amministrazioni locali, sindacati, singoli utenti.

Tra loro troviamo anche la Consulta delle Professioni, composta dai presidenti degli ordini e collegi professionali operanti nella circoscrizione provinciale della Camera di Commercio, con il compito di esercitare funzioni di tipo consultivo - in particolare in materia di semplificazione - con la finalità di promuovere una più stretta connessione tra impresa e professionisti.

Modalità di adozione del Piano

L'originaria previsione della Legge n.190 secondo cui il Piano deve essere redatto entro il 31 gennaio di ogni anno ha subito varie modifiche in sede di prima applicazione.

Ad oggi si fa riferimento integrale al comma 8 dell'art. 1 della L. 190/2012, chiaro nello specificare che il PTPCT deve essere adottato ogni anno entro il 31 gennaio. Così nel Comunicato del Presidente del 16 marzo 2018 è stato precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo PTPCT, che include anche una apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio.

L'aggiornamento annuale del Piano deve tener conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A..

Il **quadro normativo** definisce il complesso delle regole di riferimento ai fini della prevenzione della corruzione; l'Ente ha operato nel rispetto dei seguenti provvedimenti:

- **D.Lgs. n. 97 del 25 maggio 2016** “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera CiVIT (ora A.N.AC.) n. 72/2013 ed i relativi allegati;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la delibera CiVIT n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 Dicembre 2012 relativamente all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari” – art. 19, riferito al riordino dell’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- legge 7 agosto 2015 n. 124 in tema di “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”;

- Delibera ANAC n. 330 del 29 marzo 2017.
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019

Riferimenti essenziali che ha guidato l'aggiornamento del P.T.P.C. sono stati il D.Lgs. n.97/16, le delibere n. 39/16, 328, 329 e 330 del 2017 nonché le linee guida Unioncamere che, sulla base dei richiamati provvedimenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, hanno fornito alle Camera di commercio una traccia da seguire. In particolare preme evidenziare i seguenti aspetti:

- è confermata la definizione del fenomeno contenuta nel PNA, non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari;
- tutte le aree di attività (intese come complessi settoriali di processi/procedimenti svolti dal soggetto che adotta il PTPC) devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento;
- le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo. Con esse vengono adottati interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso, ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato;
- il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo;
- particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della *performance* o documento analogo, sotto due profili: a) le politiche sulla *performance* contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti;
- la trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla l. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti per legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della l. 190/2012. A questo fine il Programma per la trasparenza è inserito all'interno del PTPC, come specifica sezione;
- la centralità della formazione è affermata già nella l. 190/2012 (art. 1, co. 5, lett. b); co. 9, lett.

- b); co. 11). Occorre una formazione più mirata, in primo luogo, relativamente alla individuazione delle categorie di destinatari, che peraltro, non può prescindere da una responsabilizzazione delle amministrazioni e degli enti sulla scelta dei soggetti da formare e su cui investire prioritariamente; in secondo luogo, in relazione ai contenuti; per l'anno in corso si prevede l'implementazione di un'attività corsistica mirata espressamente alle realtà camerale avvalendosi del supporto di Infocamere;
- miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione a partire dall'analisi del contesto esterno ed interno, alla mappatura dei processi, che si raccomanda sia effettuata su tutta l'attività svolta dall'amministrazione o ente non solamente con riferimento alle cd. “aree obbligatorie” ma anche a tutte le altre aree di rischio fino al trattamento del rischio, che deve consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili. A questo fine è utile chiarire che vi sono attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi; attività di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso;
 - in proposito l'aggiornamento del P.N.A. contiene un prezioso approfondimento sull'area di rischio “contratti pubblici” al fine di fornire indicazioni per la predisposizione e gestione delle misure di prevenzione della corruzione in tale area, da intendersi in senso ampio in quanto riferita non solo alla fase di affidamento ma anche di quelle successive di esecuzione del contratto.

AREE DI RISCHIO

La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

Come accennato sopra, le Camere di commercio dispongono già della mappatura completa dei propri processi, istituzionali e di supporto, sviluppata in occasione della predisposizione del Piano della performance in attuazione del D.Lgs. 150/2009, e riportata in allegato. Nella mappatura sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni di ogni singola Camera. Tale mappatura costituisce la base per l'analisi del rischio di corruzione. A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di risk management ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

Richiamando le considerazioni espresse in premessa, alla luce delle modifiche che stanno interessando la Mappa dei processi, in via di approvazione da parte del MISE, si è reputato opportuno “sganciare” i processi da una qualsiasi codifica (sia dalla precedente che dalla presumibile futura). A tal fine sono state predisposte le tabelle aggiornate delle aree di rischio e la nuova impostazione dell'Allegato B (fornito in excel).

ELENCO AREE DI RISCHIO E RELATIVI PROCESSI/ATTIVITÀ SOGGETTI AL RISCHIO DI CORRUZIONE	
A) Area: acquisizione e progressione del personale	
A.01	Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali
A.02	Progressioni di carriera economiche
A.03	Conferimento di incarichi di collaborazione
A.04	Contratti di somministrazione lavoro
A.05	Attivazione di distacchi di personale
A.06	Attivazione di procedure di mobilità
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	
B.01	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
B.02	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
B.03	Requisiti di qualificazione
B.04	Requisiti di aggiudicazione
B.05	Valutazione delle offerte
B.06	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
B.07	Procedure negoziate
B.08	Affidamenti diretti
B.09	Revoca del bando
B.10	Redazione del cronoprogramma
B.11	Varianti in corso di esecuzione del contratto
B.12	Subappalto
B.13	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
C) Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato	
C.01	Registro Imprese e altri albi e ruoli
C.02	Protesti
C.03	Brevetti e marchi
C.04	Attività in materia di metrologia legale

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato
D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli
E.01 Sorveglianza e controlli in materia di regolazione del mercato
E.02 Sanzioni amministrative ex l. 689/81
F) Area: Risoluzione delle controversie
F.01 Mediazione e conciliazione
F.02 Arbitrato

Trattamento del rischio e misure per neutralizzarlo

Sul trattamento del rischio, ossia il processo per modificare il rischio stesso individuando e attuando le misure per neutralizzarlo o ridurne il verificarsi, il P.N.A. è intervenuto a sancire una serie di misure obbligatorie (riassunte nelle tavole allegate al P.N.A. e riportate anche nella seconda parte del presente documento), rispetto alle quali le amministrazioni possono solo aggiungerne delle ulteriori che, una volta inserite nel P.T.P.C., diventano a loro volta cogenti.

Le principali misure di contrasto alla corruzione risultano comunque essere:

- la trasparenza e l'accesso civico;
- i codici di comportamento;
- la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- l'astensione in caso di conflitto di interesse;
- la disciplina circa lo svolgimento di incarichi di ufficio e lo svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali;
- la disciplina per i casi di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (c.d. *pantouflage*);
- le incompatibilità specifiche per le posizioni dirigenziali;

- la disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage*);
- la disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;
- la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *whistleblower*);
- la formazione;
- i patti di integrità;
- le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile.

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. A garanzia della stessa la legge ha previsto, dapprima con l'art. 5 del d.lgs. 33 del 2013, il diritto di accesso civico, che in seguito alla modifica apportata nel 2016 con il d.lgs. 97, dispone, al primo comma, che: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione". In seguito, ad opera della stessa modifica di cui sopra, è stato introdotto il "Freedom of Information Act" (FOIA), trattasi di un accesso civico generalizzato che riguarda i documenti ed i dati detenuti da una P.A., per i quali non sussiste uno specifico obbligo di pubblicazione e che consentono di conoscere l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni. In relazione allo stesso il secondo comma dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013 dispone che: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013". Il d.lgs. 97/2016 ha, inoltre, eliminato la previsione di uno specifico Programma per la trasparenza sostituendolo con una "Sezione" del PTPC.

L'accesso civico - Con l'art. 2 co. 1 del D. Lgs.33/2013, così modificato dal D. Lgs. 97/2016, si disciplina la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle p.a. e dagli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione dei documenti. Quindi le società pubbliche – nei limiti dell'art. 2bis- sono tenute ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte; l'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione. Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5-bis del D. Lgs. 33/2013, applicando le Linee Guida di cui alla Delibera ANAC 1309/2016, valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici e privati indicati dalla norma citata

Con riguardo alla **rotazione** del personale, auspicata nella circolare n.1/2013 del DFP anche in riferimento alla dirigenza, si aderisce alla posizione interpretativa per la quale, in presenza di organici estremamente ridotti, ovvero di competenze estremamente specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività, essa possa essere sostituita da diversi accorgimenti organizzativi quali: la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione; la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato; lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare; la programmazione di un affiancamento per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la vera e propria rotazione.

Il PNA 2019 ha illustrato l'**importanza che riveste la rotazione dei dirigenti e dei dipendenti**, come strumento fondamentale per contrastare la corruzione. Secondo il detto Piano *“l'alternanza riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione”*.

Per quanto riguarda l'adozione di misure per **la tutela del whistleblower**, l'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto un nuovo articolo nell'ambito del decreto legislativo n. 165 del 2001, l'articolo 54 bis, rubricato *“Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”*, il cosiddetto *“whistleblower”*.

La norma è stata recentemente modificata ad opera del d.lgs. 179/2017. Si tratta di una disciplina che introduce una misura di tutela, già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito. In particolare, la norma de qua garantisce il pubblico dipendente che, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione”. Secondo le disposizioni della normativa vigente sono accordate al whistleblower le seguenti garanzie: a) la tutela dell'anonimato; b) il divieto di discriminazione; c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso. In data 6 febbraio 2018 è stato comunicato dall'Anac quanto segue: *“a partire dall' 8 febbraio 2018 sarà operativa l'applicazione informatica Whistleblower per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del d.lgs.165/2001. Al fine, quindi, di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione*

della segnalazione, l'identità del segnalante verrà segregata e lo stesso, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal sistema, potrà "dialogare" con l'ANAC in maniera personalizzata tramite la piattaforma informatica. Quanto sopra per evidenziare che a partire dalla entrata in esercizio del suddetto portale, potrà essere garantita la massima riservatezza esclusivamente alle segnalazioni pervenute tramite il descritto sistema. Conseguentemente si consiglia, per le segnalazioni inoltrate a partire dall'entrata in vigore della legge n. 179/2017 tramite ogni altro canale (telefono, posta elettronica, certificata e non, protocollo generale), di inviarle nuovamente utilizzando solo e unicamente la piattaforma ANAC".

Un possibile elenco di criteri guida è quella proposta nella figura che segue:

CATEGORIA	ELEMENTO DI
PERSONE	Delega di potere (es.: un dipendente usa la delega di potere per prendere decisioni con scopi corrotti; un dipendente può utilizzare al di fuori la propria delega di potere a scopo di corruzione).
	Abuso della posizione (es.: un funzionario pubblico usa la propria posizione per ottenere un vantaggio per il proprio impiego futuro; un ex funzionario pubblico tenta di influenzare i suoi ex colleghi a prendere decisioni che favoriscono il suo nuovo impiego o affari privati; un ex funzionario pubblico stabilisce la propria attività nello stesso campo del settore pubblico, utilizzando informazioni riservate acquisite dall'ente e chiedendo trattamenti di favore dagli ex colleghi; un funzionario pubblico sottrae informazioni, proprietà intellettuale o altre risorse per sviluppare il proprio business e/o per accrescere le prospettive d'impiego con altri enti e organizzazioni).
RELAZIONI ESTERNE	Conflitto di interesse (es: un dipendente che non rivela un interesse privato e favorisce quell'interesse nel momento in cui si prendono le decisioni; un dipendente esercita la sua funzione pubblica in modo tale da trarne un beneficio commerciale, un interesse privato o al fine di impedire che i propri interessi siano lesi; un dipendente che esercita la funzione pubblica al fine di trarne un beneficio per familiari stretti collaboratori, o altri datori di lavoro o per evitare risultati negativi; un dipendente che esercita la funzione pubblica al fine di beneficiare un futuro o potenziale datore di lavoro o evitare che questo sia sfavorevolmente colpito; un dipendente che esercita la funzione pubblica al fine di colpire una persona o un gruppo di persone che a lui non piacciono o verso i quali è prevenuto).
	Comunità di appartenenza (es: un dipendente sollecita o accetta denaro/benefici per fornire un ingiusto vantaggio a un membro della propria comunità; un dipendente fa pressioni per favorire ingiustamente un membro della propria comunità; un dipendente fornisce informazioni false o riservate ad un membro della propria comunità per interessi personali; un dipendente non segue appropriati processi di approvazione o va al di là dei livelli di delega; un dipendente copre o omette di segnalare una condotta corrotta tenuta da individui della propria comunità).

<p>GESTIONE DI PRODOTTI E SERVIZI</p>	<p>Funzioni di regolamentazione (es: un funzionario pubblico può evitare di dichiarare un conflitto di interessi, ma continuare a trattare con uno stretto collaboratore nell'esercizio delle proprie funzioni di regolamentazione; sollecitare o accettare una tangente per esercitare, o non esercitare, i propri poteri di regolamentazione in un certo modo; fornire impropriamente informazioni riservate a una persona al di fuori dell'ente. Una persona che</p>
	<p>ha a che fare con un ente di regolamentazione può: chiedere impropriamente l'assistenza di un pubblico ufficiale su un particolare ambito di regolamentazione; offrire una tangente a un funzionario pubblico come incentivo ad esercitare o non esercitare la propria potestà regolamentare in un certo modo; presentare informazioni o documenti falsi).</p> <p>Assegnazione di risorse (es: un dipendente accetta o sollecita denaro o benefici assegnando risorse a chi non ne ha titolo; un dipendente accetta o sollecita denaro o benefici procurando un vantaggio non dovuto ad un cliente/utente; un dipendente rivela informazioni confidenziali sulle risorse; un dipendente prepara o accetta false informazioni da un cliente nella procedura di richiesta di risorse pubbliche; un richiedente un servizio pubblico cerca un modo per eludere le procedure necessarie per riceverlo; un dipendente non segue appropriati processi di approvazione o va al di là dei livelli di delega; un dipendente favorisce un particolare cliente nell'assegnazione delle risorse (o non assegna risorse a causa di inimicizie).</p> <p>Relazioni con gli utenti (es: un dipendente accetta o sollecita la corresponsione di una somma di denaro o un beneficio per fornire un trattamento di favore o un indebito vantaggio ad un cliente; un dipendente rileva informazioni confidenziali ad un utente per scopi non autorizzati; un dipendente non segue appropriati processi di approvazione o va al di là dei livelli di delega; un dipendente abusa della sua posizione di fiducia per trarre indebitamente vantaggi da un cliente o un trattamento favorevole; un cliente offre tangenti per influenzare funzionari pubblici all'erogazione del servizio; un utente e un funzionario pubblico colludono per assumere una condotta corrotta).</p>
<p>GESTIONE DEL DENARO</p>	<p>Gestione contabile (es: manipolazione del sistema per effettuate pagamenti non dovuti; collusione con i fornitori per l'emissione di fatture con prezzi gonfiati; emissione di fatture per spese non pertinenti all'attività dell'ente; indicazione di falsi ordini di pagamento; presentazione di falsi rimborsi spese e ottenimento di benefit a soggetti non aventi diritto; acquisto di beni con risorse pubbliche per uso privato; sottrazione di denaro pubblico; alterazione dei dati di bilancio per coprire performance scarse o atti di corruzione).</p> <p>Transazioni in contanti (es: mancata registrazione degli acquisti al fine di appropriarsi indebitamente di denaro pubblico; accettazione/richiesta di denaro o benefici per fornire contanti ad un altro soggetto; accettazione/richiesta di denaro o benefici per fornire beni e servizi ad un altro soggetto senza ricevere da questi un pagamento in contanti; rigonfiamento dei prezzi di beni e servizi per appropriarsi indebitamente di denaro pubblico).</p> <p>Utilizzo carte di credito dell'ente (es: utilizzo della carta di credito dell'ente pubblico per spese personali private; abuso della carta di credito dell'ente).</p>
<p>GESTIONE DELLE INFORMAZIONI</p>	<p>Informazioni riservate (es: Utilizzo improprio di informazioni riservate per vantaggio personale).</p> <p>Transazioni elettroniche (es: accesso a documenti elettronici da parte di soggetti non autorizzati; disposizione di pagamenti elettronici a venditori non esistenti).</p> <p>Sistemi IT (es: alterazione o cancellazione di dati elettronici, trarre vantaggio dall'inoperatività o (parziale operatività) dei sistemi IT agendo in maniera corrotta, danneggiamento di un ente attraverso l'introduzione di virus nel sistema informativo).</p>

Dal processo di *risk assessment*, come già sottolineato, si arriva a identificare i rischi (o meglio gli

eventi rischiosi) critici – ossia con livelli di probabilità e impatto elevati – e, conseguentemente, i processi e le unità organizzative su cui insistono. Tale processo di analisi e stima del rischio consente di pervenire ad una scrematura di processi e di attività su cui focalizzare l’attenzione in termini di risposta al rischio. L’intero processo, o le attività nell’ambito dei quali è più elevato il rischio di corruzione, costituiscono le cosiddette aree di rischio; queste ultime rappresentano, quindi, degli aggregati di attività simili - ad esempio per finalità, come nel caso delle aree obbligatorie indicate dal PNA. I processi o le attività critiche identificate possono essere, dunque, riconducibili alle aree di rischio cosiddette obbligatorie – le quattro aree identificate dal legislatore – o costituire delle nuove e specifiche aree di rischio; queste ultime possono essere definite liberamente da ciascuna amministrazione seguendo la stessa logica del legislatore – aggregazione per finalità – oppure utilizzando altri criteri, come ad esempio gli attori del processo, i destinatari, etc....



Data l’identificazione dei sottoprocessi suscettibili di ulteriori indagini e l’individuazione di ulteriori aree di rischio alle quali sono riconducibili, il passo successivo è l’identificazione delle categorie di eventi rischiosi e gli eventi rischiosi ai quali il sottoprocesso potrebbe essere esposto.

Nei precedenti P.T.P.C. già l’ente camerale aveva declinato le seguenti categorie di rischio ai sensi delle linee guida Unioncamere:

Tabella delle categorie di rischio

Codifica	Descrizione
CR.1	Pilotamento delle procedure
CR.2	Assenza di adeguati livelli di trasparenza
CR.3	Conflitto di interessi
CR.4	Manipolazione o utilizzo improprio delle informazioni o della documentazione
CR.5	Elusione delle procedure di svolgimento dell'attività e di controllo
CR.6	Uso improprio o distorto della discrezionalità
CR.7	Atti illeciti

La fase successiva di analisi del rischio è quindi compiuta sulla falsa riga di quanto effettuato nel P.T.P.C. 2016-2018 sulle aree obbligatorie e consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto. La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia utile per ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di:

- impatto economico,
- impatto organizzativo,
- impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

La ponderazione consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

L'analisi dei rischi permette di ottenere una classificazione degli stessi in base al livello di rischio più o meno elevato. A seguito dell'analisi, i singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una classifica del livello di rischio. Le fasi di processo, i processi o gli aggregati di processo per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le aree di rischio, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento. La classifica del livello di rischio viene poi esaminata e valutata per elaborare la proposta di trattamento dei rischi.

Ad oggi l'Ente camerale ha concentrato la valutazione del rischio perlopiù sulle aree di attività cd. obbligatorie o meglio "generali" secondo la nuova denominazione di cui all'aggiornamento 2015 del P.N.A. mentre la mappatura di tutti i processi fu completa sin dall'inizio; tuttavia alla luce dell'intervento riorganizzativo citato in precedente paragrafo si è reso necessaria una nuova mappatura di collegamento tra processi e responsabilità e strutture organizzative che intervengono; tale documento è allegato al presente P.T.P.C. alla lettera A).

Le aree di rischio generali per tutte le Amministrazioni e le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

Alla luce dell'aggiornamento del P.N.A. operato nell'anno 2019 si rende necessario aggiornare la mappatura delle aree di rischio generali; per tale operazione strumento-guida sono state anche le linee Unioncamere aggiornate all'anno 2019:

Le aree di rischio prioritarie nelle Camere di commercio	
Processi	Sotto-processi
A) Area: acquisizione e progressione del personale [B.1.1. Acquisizione e gestione risorse umane]	A.1 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali A.2 Progressioni di carriera economiche
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento) [B.2.1 Fornitura di beni e servizi]	B.1 Programmazione B.2 Progettazione della gara B.3 Selezione del contraente B.4 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
C.1. Processi anagrafico-certificativi	
C.1.1 – Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA)	C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli
C.2. Regolazione e tutela del mercato	

C.2.1 Protesti	C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti
C.2.2 Brevetti e marchi	C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
D.1.3 Promozione territorio e imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico
E) Area: Sorveglianza e controlli	
C.2.5 Attività in materia di metrologia legale	C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
C.2.7 Regolamentazione del mercato	C.2.7.1 Sicurezza e conformità prodotti C.2.7.3 Regolamentazione del mercato C.2.7.4 Verifica clausole inique e vessatorie
C.2.8 Sanzioni amministrative ex L. 689/81	C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative

Per procedere all'individuazione di ulteriori aree di rischio ci si è avvalsi dei "criteri-guida" riassunti nel paragrafo precedente; nelle tabelle che seguono, vengono riportate le valutazioni effettuate riferite ai processi e sotto processi al di fuori di quelli di cui alla tabella precedente frutto già di analisi:

PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE A - Organi Istituzionali e Segreteria Generale

MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	CRITERI GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE DI ULTERIORI AREE/PROCESSI A RISCHIO				
			PERSONE	RELAZIONI ESTERNE	GESTIONE DI PRODOTTI E SERVIZI	GESTIONE DEL DENARO	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI
A1: Ciclo di gestione delle performance	A1.1 Pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo	A1.1.1 Pianificazione e programmazione annuale e pluriennale	X	X		X	X
		A1.1.2 Monitoraggio, misurazione, valutazione e rendicontazione	X				X
	A1.2 Sistemi di gestione	A1.2.1 Sistemi di Gestione					
A2: Rappresentanza, affari generali e segreteria	A2.1 Supporto agli organi istituzionali	A2.1.1 Supporto organi istituzionali	X	X		X	X
		A2.1.2 Gestione partecipazioni strategiche	X	X			
	A2.2 Tutela legale	A2.2.1 Tutela giudiziaria e consulenza legale	X	X			X
		A2.3 Gestione documentazione	A2.3.1 Gestione documentazione				
	A2.3.2 Archiviazione ottica e conservazione sostitutiva						X
	A3: Comunicazione	A3.1 Comunicazione	A3.1.1 Comunicazione istituzionale				
A3.1.2 Comunicazione esterna							
A3.1.3 Comunicazione interna							

PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE B – Servizi di supporto

MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	CRITERI GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE DI ULTERIORI AREE/PROCESSI A RISCHIO				
			PERSONE	RELAZIONI ESTERNE	GESTIONE DI PRODOTTI E SERVIZI	GESTIONE DEL DENARO	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI
		B2.2.1 Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario	X	X		X	

B2: Approvvigionamento e gestione dei beni	B2.2 Gestione beni materiali e immateriali e logistica	B2.2.2 Gestione e manutenzione hardware e software	X	X		X	
		B2.2.3 Gestione centralino e reception					
		B2.2.4 Concessione sale e logistica convegni ed eventi	X	X		X	
		B2.2.5 Servizi ausiliari					
B3: Bilancio e finanza	B3.1 Gestione diritto annuale	B3.1.1 Gestione diritto annuale				X	X
		B3.1.2 Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale				X	X
	B3.2 Gestione contabilità e liquidità	B3.2.1 Gestione contabilità				X	X
		B3.2.1 Gestione liquidità				X	X

PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE C – Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato

MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	CRITERI GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE DI ULTERIORI AREE/PROCESSI A RISCHIO				
			PERSONE	RELAZIONI ESTERNE	GESTIONE DI PRODOTTI E SERVIZI	GESTIONE DEL DENARO	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI
C1: Anagrafico certificativo	C1.3 Gestione SUAP camerale	C1.3.1 Gestione del SUAP Camerale	X	X			X
	C1.4 Servizi digitali	C1.4.1 Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale	X	X		X	
		C1.4.2 Rilascio/rinnovo delle carte tachigrafiche	X	X		X	
	C1.5 Certificazioni per l'estero	C1.5.1 Certificazioni per l'estero					
C2: Regolazione e tutela del mercato	C2.3 Prezzi e borsa merci	C.2.3.1 Gestione listini, rilevazione prezzi e rilascio visti/certificazioni					
		C2.3.2 Gestione Borsa merci e sale di contrattazione					
	C2.4 Ambiente	C2.4.1 Gestione adempimenti in materia ambientale	X	X		X	
	C2.6 Forme alternative di giustizia	C2.6.1 Gestione Mediazioni e Conciliazioni	X	X		X	X
		C2.6.2 Gestione Arbitrati	X	X		X	X

**PORTAFOGLIO PROCESSI FUNZIONE ISTITUZIONALE D – Studio, Formazione, Informazione e
Promozione Economica**

MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	CRITERI GUIDA PER L'IDENTIFICAZIONE DI ULTERIORI AREE/PROCESSI A RISCHIO				
			PERSONE	RELAZIONI ESTERNE	GESTIONE DI PRODOTTI E SERVIZI	GESTIONE DEL DENARO	GESTIONE DELLE INFORMAZIONI
D1: Promozione e informazione economica alle imprese	D1.1 Monitoraggio economia e mercato	D1.1.1 Studi, indagini congiunturali e rilevazioni statistiche					
		D1.1.2 Rilevazioni statistiche per altri committenti e gestione banche dati					
		D1.1.3 Pubblicazioni					
	D1.2 Formazione professionale rivolta all'esterno	D1.2.1 Formazione professionale rivolta all'esterno					
		D1.2.2 Alternanza Scuola- lavoro					

In relazione alle caratteristiche di ciascun processo come individuate si fa seguire quindi le categorie di rischio relative a ciascun sotto processo; trattasi di una prima analisi che ha l'intento di essere approfondita in corso d'anno al fine di pervenire in sede di aggiornamento del P.T.P.C. dell'anno 2017 ad una completa ed integrale valutazione del rischio per tutti i processi dell'ente camerale. In questa sede si procede tuttavia all'inclusione già di alcuni sotto processi (evidenziati in giallo) per i quali seguirà nell'apposito paragrafo la valutazione del rischio nonché i presidi attivati per il controllo.

Portafoglio processi funzione istituzionale A - Organi Istituzionali e Segreteria Generale.

MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	CATEGORIE DI EVENTO RISCHIOSO
A1: Ciclo di gestione delle performance	A1.1 Pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo	A1.1.1 Pianificazione e programmazione annuale e pluriennale	CR 1. - CR. 2 - CR. 3 - C.R. 6
		A1.1.2 Monitoraggio, misurazione, valutazione e rendicontazione	CR.2 - CR.3 - CR.4 - C.R. 5 - CR.6
	A1.2 Sistemi di gestione	A1.2.1 Sistemi di Gestione	-
A2: Rappresentanza, affari generali e segreteria	A2.1 Supporto agli organi istituzionali	A2.1.1 Supporto organi istituzionali	CR.2 - CR.3 - CR.4
		A2.1.2 Gestione partecipazioni strategiche	CR. 2 - CR.3 - CR. 5 - CR. 6
	A2.2 Tutela legale	A2.2.1 Tutela giudiziaria e consulenza legale	CR. 3 - CR. 4
		A2.3 Gestione documentazione	A2.3.1 Gestione documentazione
	A2.3.2 Archiviazione ottica e conservazione sostitutiva	CR. 4	
A3: Comunicazione	A3.1 Comunicazione	A3.1.1 Comunicazione istituzionale	CR.2
		A3.1.2 Comunicazione esterna	-
		A3.1.3. Comunicazione interna	-

Portafoglio processi funzione istituzionale B – Servizi di supporto

MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	CATEGORIE DI EVENTO RISCHIOSO
B2: Approvvigionamento e gestione dei beni	B2.2 Gestione beni materiali e immateriali e logistica	B2.2.1 Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario	CR.1 - CR. 2 - CR.3 - CR. 4 - CR.5 - CR. 6 - CR.7
		B2.2.2 Gestione e manutenzione hardware e software	CR.1 - CR. 2 - CR.3 - CR. 4 - CR.5 - CR. 6 - CR.7
		B2.2.3 Gestione centralino e reception	-
		B2.2.4 Concessione sale e logistica convegni ed eventi	CR. 2 - CR. 6 - CR.5
		B2.2.5 Servizi ausiliari	-
B3: Bilancio e finanza	B3.1 Gestione diritto annuale	B3.1.1 Gestione diritto annuale	CR.5
		B3.1.2 Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale	CR.5
	B3.2 Gestione contabilità e liquidità	B3.2.1 Gestione contabilità	CR.2 - CR.4 - CR.5- CR.7
		B3.2.1 Gestione liquidità	CR.7

Portafoglio processi funzione istituzionale C – Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato

MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	CATEGORIE DI EVENTO RISCHIOSO
C1: Anagrafico certificativo	C1.2 Tenuta albo gestori ambientali (solo per le CCIAA capoluogo di regione)	C1.2.1 Tenuta Albo Gestori Ambientali (solo per le CCIAA capoluogo di regione)	CR.4
	C1.3 Gestione SUAP camerale	C1.3.1 Gestione del SUAP Camerale	CR.5 - CR.6
	C1.4 Servizi digitali	C1.4.1 Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale	CR.5
		C1.4.2 Rilascio/ rinnovo delle carte tachigrafiche	CR.5
	C1.5 Certificazioni per l'estero	C1.5.1 Certificazioni per l'estero	-
C2: Regolazione e tutela del mercato	C2.3 Prezzi e borsa merci	C2.3.1 Gestione listini, rilevazione prezzi e rilascio visti/certificazioni	-
		C2.3.2 Gestione Borsa merci e sale di contrattazione	-
	C2.4 Ambiente	C2.4.1 Gestione adempimenti in materia ambientale	CR. 5
	C2.6 Forme alternative di giustizia	C2.6.1 Gestione Mediazioni e Conciliazioni	CR.3 - CR.4 - CR.5 - CR.6
		C2.6.2 Gestione Arbitrati	CR.3 - CR.4 - CR.5 - CR.6

Portafoglio processi funzione istituzionale D – Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica

MACROPROCESSO	PROCESSO	SOTTOPROCESSO	CATEGORIE DI EVENTO RISCHIOSO
D1: Promozione e informazione economica alle imprese	D1.1 Monitoraggio economia e mercato	D1.1.1 Studi, indagini congiunturali e rilevazioni statistiche	-
		D1.1.2 Rilevazioni statistiche per altri committenti e gestione banche dati	-
		D1.1.3 Pubblicazioni	-
	D1.2 Formazione professionale rivolta all'esterno	D1.2.1 Formazione professionale rivolta all'esterno	-
		D1.2.2 Alternanza Scuola- lavoro	-

TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.T.P.C.

L'implementazione del P.T.P.C. deve essere accompagnata da una costante verifica della pertinenza e dell'efficacia dell'azione. A tal fine è necessario un monitoraggio costante, visto che i rischi identificati possono evolversi o possono insorgere dei nuovi, tali da rendere le azioni programmate meno efficaci o, addirittura, inadeguate.

Un sistema di misurazione è costituito dal complesso di azioni e strumenti finalizzati a quantificare tutte le dimensioni (efficienza, efficacia, qualità, etc...) necessarie a verificare il livello e lo stato di perseguimento degli obiettivi, al fine di mettere i decisori nella condizione di pervenire a scelte razionali.

Gli elementi fondamentali di un sistema di misurazione sono: Obiettivi – Azioni – Indicatori – Target che, nell'ottica della definizione del fenomeno corruttivo contenuta nel PNA, afferente non solo lo specifico reato di corruzione, ma per esteso il complesso di fenomeni coincidenti con la “*maladministration*” trovano misurabilità all'interno del sistema degli indicatori approvato dall'ente nell'ambito del Piano triennale della performance 2019-2021 cui si rimanda integralmente e pubblicato anch'esso sul sito camerale www.me.camcom.it.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'

Procedimento di elaborazione e adozione del programma

I collegamenti con il piano della performance

La trasparenza presenta un duplice profilo: in primo luogo, un *profilo “statico”*, consistente essenzialmente nella pubblicità di categorie di dati attinenti alle pubbliche amministrazioni per finalità di controllo sociale. Il *profilo “dinamico”* della trasparenza è invece direttamente correlato alla performance.

La pubblicità dei dati inerenti all'organizzazione e all'erogazione dei servizi al pubblico, infatti, s'inserisce strumentalmente nell'ottica di fondo del “miglioramento continuo” dei servizi pubblici, connaturato al ciclo della performance anche grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse (stakeholder).

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione *on line* dei dati consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni, con il fine di sollecitare e agevolare modalità di

partecipazione e coinvolgimento della collettività.

In quest'ottica, la disciplina della trasparenza costituisce, altresì, una forma di garanzia del cittadino, in qualità sia di destinatario delle generali attività delle pubbliche amministrazioni, sia di utente dei servizi pubblici.

La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante spia dell'andamento della *performance* delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della *performance*. Con riferimento a quest'ultimo, occorre rilevare che il Programma della trasparenza, da un lato, rappresenta uno degli aspetti fondamentali della fase di pianificazione strategica all'interno del ciclo della *performance*, dall'altro, permette di rendere pubblici agli stakeholder di riferimento, con particolare attenzione agli outcome e ai risultati desiderati/conseguiti, i contenuti del Piano e della Relazione sulla *performance*.

Il **Programma triennale della trasparenza**, pertanto, deve porsi in relazione al **Ciclo di gestione della *performance*** e deve di conseguenza consentire la piena conoscibilità di ogni componente del Piano e dello stato della sua attuazione.

L'indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma.

L'attività d'individuazione dei contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è svolta dal Segretario Generale, con il compito di controllare il procedimento di elaborazione ed aggiornamento del Programma Triennale e con i dati e le informazioni fornite direttamente da tutti i dipendenti dell'Ente.

Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento.

La partecipazione degli stakeholder è necessaria sia a supporto dell'elaborazione della strategia della Camera di Commercio sia in fase di controllo degli effetti che la strategia stessa ha prodotto sul territorio. Gli stakeholder sono chiamati a condividere gli obiettivi strategici e gli indicatori con i quali detti obiettivi sono misurati e possono partecipare al processo d'identificazione della performance dell'Ente mediante proposte e contributi dei quali tenere adeguatamente conto.

L'individuazione degli stakeholder è effettuata al fine di ottenere un quadro rappresentativo dei diversi interessi, dei settori merceologici coinvolti e delle caratteristiche degli attori presenti sul territorio, purché portatori d'interessi rilevanti.

La Camera di Commercio attiva momenti strutturati di partecipazione – attraverso strumenti quali incontri diretti (tra cui rientrano anche le Giornate della trasparenza o – a norma dell'art. 22 dello Statuto Camerale per il tramite della “Consulta delle Associazioni”) o somministrazione di

questionari – con i quali:

- verificare in modo sistematico il contesto interno ed esterno di riferimento;
- presentare le linee strategiche di intervento della Camera di Commercio sul territorio e condividere gli indicatori out come;
- condividere i risultati raggiunti dalla struttura camerale al termine dell'anno e valutare eventuali gap tra obiettivi e risultati, utilizzando gli indicatori di outcome condivisi.

La Camera di Commercio individua quali stakeholder esterni i seguenti soggetti:

- le imprese del territorio provinciale appartenenti ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio, del credito e assicurazioni, dell'industria, dei servizi alle imprese, dei trasporti, spedizioni e attività marittime, del turismo e della cooperazione;
- le organizzazioni sindacali dei lavoratori;
- le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
- i liberi professionisti;
- le associazioni delle categorie economiche sopra richiamate;
- la Regione Sicilia;
- le amministrazioni pubbliche locali (Provincia e Comuni della provincia di Messina);
- le CCIAA della Regione Sicilia;
- UNIONCAMERE Sicilia e UNIONCAMERE nazionale;
- Le società partecipate dalla CCIAA;
- Mass media.

Gli stakeholder interni sono invece rappresentati da:

- i dipendenti coinvolti sia per il tramite dei momenti formativi / informativi in materia, sia attraverso la somministrazione di questionari di people satisfaction.

Descrizione del servizio di gestione dei reclami e delle segnalazioni degli utenti

Attraverso il sito internet www.me.camcom.it e mediante l'urna appositamente predisposta è possibile presentare reclami e suggerimenti.

All'interno della sezione "Reclami e suggerimenti" è inoltre possibile scaricare un modulo che può essere inviato per posta o consegnato direttamente agli sportelli dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

Si segnala che è stata fornita risposta personalizzata a ogni segnalazione e a ogni reclamo in un tempo medio di 5,9 gg.

La Camera di Commercio orienta la sua attività anche analizzando la qualità percepita dagli stakeholder di riferimento.

Le indagini di customer satisfaction rappresentano fattori indispensabili nelle politiche aziendali, per essere sempre di più vicini alle imprese. Sul sito internet sono pubblicati integralmente i risultati aggiornati di tutte le indagini di Customer Satisfaction realizzate.

I termini e le modalità di adozione del Programma da parte del vertice politico amministrativo.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, o il suo aggiornamento annuale, è adottato, generalmente, entro il 31 gennaio dalla Giunta della Camera di Commercio di Messina quale organo di indirizzo politico amministrativo, quale sezione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Processo di attuazione del programma

Il Segretario Generale dott.ssa Paola Sabella, è responsabile dell'individuazione dei contenuti del Programma, nonché del controllo del procedimento di elaborazione ed aggiornamento del Programma Triennale, coadiuvato dall'avv. Ilacqua dell'Azienda Speciale camerale e dai singoli dipendenti per la fornitura e l'aggiornamento dei dati;

L'attuazione del Programma triennale della Trasparenza è prevista dal Programma delle Performance.

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Sulla base della delibera CIVIT (ANAC) n. 50/2013 *allegato 1 – elenco degli obblighi di pubblicazione dirigenti*, è stato realizzato uno schema funzionale di assegnazione dell'aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito internet camerale alla sezione

“Amministrazione Trasparente”.

Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.) qualificato dal Decreto Legislativo n. 150/2009 come “responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla Commissione”, nonché come soggetto che “promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità” (articolo 14, comma 4, lettere f) e g), del decreto), esercita un'attività di impulso, nei confronti del vertice politico-amministrativo nonché del responsabile per la trasparenza, per l'elaborazione del Programma. A tal fine monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e l'integrità dei controlli interni; promuove e attesta, inoltre, l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza di cui al presente Programma.

Le risultanze delle verifiche dell'OIV sono integralmente pubblicate sul sito alla sezione “Amministrazione Trasparente” – “Disposizioni generali” – “Attestazioni OIV”.

Il monitoraggio e la vigilanza sull'attuazione degli obblighi della trasparenza sono altresì attivati attraverso verifiche semestrali a cura del Responsabile della Trasparenza.

Misure per assicurare l'efficacia dell'Accesso Civico

"1. L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione....omissis...."

1. Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9-ter del medesimo articolo, provvede ai sensi del comma 3....omissis..."

L'obbligo di pubblicazione di documenti, informazioni e dati, prescritto in capo alle pubbliche amministrazioni ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, comporta il diritto di chiunque di richiedere all'Amministrazione tale documentazione, nel caso in cui ne sia stata omessa la pubblicazione.

La richiesta va inoltrata alla dott.ssa Giusy D'Arrigo, Responsabile del Servizio Segreteria Generale ed assistenza Organi Istituzionali mediante posta elettronica all'indirizzo giuseppa.darrigo@me.camcom.it.

In caso di ritardo o mancata risposta nei termini di legge (30 giorni), il richiedente può rivolgersi

al titolare del potere sostitutivo ex art. 2, comma 9-bis, della Legge 241/90, Dott. Alfio Pagliaro, Segretario Generale della Camera di Commercio. L'intervento sostitutivo può essere richiesto scrivendo all'indirizzo pec; cciaa@me.legalmail.camcom.it. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata ed è gratuita.

L'amministrazione, entro trenta giorni dalla richiesta, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Dati ulteriori

La Camera di Commercio pubblica, oltre a quanto obbligatoriamente previsto, i seguenti dati già disponibili nella versione più aggiornata sul sito internet camerale.

Gettoni per partecipazioni a commissioni
Piano per l'utilizzo del telelavoro
Piano triennale di razionalizzazione di alcune spese
Qualità percepita - Indagini di customer satisfaction
Relazione previsionale e programmatica

6. CODICE DI COMPORTAMENTO

Nel rispetto della normativa vigente è stato adottato nel 2014 il Codice di comportamento della Camera di commercio di Messina il quale costituisce un'integrazione ed ulteriore specifica di quello emanato con D.P.R. 62/2013 e di cui relazionato già nell'ambito del P.T.P.C. 2016- 2018.

Il P.T.P.C. 2019-2021 aggiornamento 2020 è costituito dal presente documento e da n. 2 allegati:

- allegato A: mappatura di tutti i processi camerali e registro del rischio;
- allegato B: schede di rischio;

IL SEGRETARIO GENERALE

(Paola Sabella)

IL PRESIDENTE

(Ivo Blandina)

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i.

**2. ALLEGATO A) AL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2019-2021**

Aggiornamento 2020

**“ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE C.C.I.A.A.
MESSINA”**

Allegato C) alla deliberazione della Giunta
camerale n. del

ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE C.C.I.A.A. MESSINA

Area	Servizio	Unità Operativa	PROCESSI GESTITI	
IN STAFF CON IL SEGRETARIO GENERALE	Segreteria direzionale, controllo strategico, partecipazioni		A1.1.1	Pianificazione e programmazione annuale e pluriennale
			A1.1.2	Monitoraggio, misurazione, valutazione e controllo
			A1.2	Sistemi di gestione
			A2.1.1	Gestione e supporto organi istituzionali
			A2.1.2	Gestione partecipazioni strategiche
	Gestione risorse umane		B1.1.1	Acquisizione risorse umane
			B1.1.2	Trattamento giuridico del personale
			B1.1.3	Trattamento economico del personale con U.O. "Contabilità e gestione economica del personale"
			B1.1.4	Sviluppo risorse umane, prevenzione della corruzione
			MARKETING, RISORSE E SVILUPPO	
E-GOVERNMENT, MARKETING E STATISTICA				
	E-Government e sistemi informativi		A3.1.3	Comunicazione interna
			B2.2.2	Gestione e manutenzione hardware e software
			C1.4.1	Rilascio/rinnovo dei dispositivi di firma digitale
			C1.4.2	Rilascio/rinnovo delle carte tachigrafiche
	Relazioni esterne e marketing dei servizi		A3.1.1	Comunicazione istituzionale
			A3.1.2	Comunicazione esterna
			A3.1.2	Marketing dei servizi
	Studi, statistica e osservatori		D1.1.1	Studi, indagini congiunturali e rilevazioni statistiche
			D1.1.2	Rilevazioni statistiche per altri committenti e gestione banche dati
			D1.1.3	Pubblicazioni
			D1.2.2	Altemanza Scuola-lavoro
	PROMOZIONE E SVILUPPO IMPRESE			
	Servizi finanziari, contributi		D1.3.4	Accesso al credito e sostegno alla liquidità
				Altri contributi e incentivi
	Internazionalizzazione		D1.3.3	Assistenza tecnica, formazione e consulenza alle imprese in materia di internazionalizzazione
				Progettazione, realizzazione/partecipazione a missioni commerciali, fiere ed eventi all'estero
				Progettazione, realizzazione/partecipazione ad iniziative di incoming
	Sviluppo imprese, territorio, innovazione		D1.3.1	Creazione di impresa e modelli di sviluppo
			D1.3.2	Innovazione e trasferimento tecnologico
			D1.3.5	Promozione del territorio
	CONTABILITA' E ATTIVITA' DI SUPPORTO			
	Contabilità e gestione economica del personale		B3.2.1	Gestione contabilità
			B3.2.2	Gestione liquidità
			B1.1.3	Trattamento economico del personale con U.O. "Gestione risorse umane"
	Diritto annuale e sanzioni amministrative		B3.1.1	Gestione diritto annuale
			B3.1.2	Gestione ruoli esattoriali da diritto annuale
			C2.4.1	Sanzioni amministrative ex-L. 689/81
			C2.4.2	Gestione ruoli sanzioni amministrative
	Provveditorato e protocollo		B2.1	Fornitura beni e servizi
			B2.2.1	Gestione patrimonio: manutenzione dei beni mobili e immobili e tenuta inventario
			B2.2.3	Gestione reception
			B2.2.4	Concessione sale e logistica convegni ed eventi
			B2.2.5	Servizi ausiliari

			A2.3.1	Protocollo generale	
			A2.3.2	Archiviazione e biblioteca	
ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE C.C.I.A.A. MESSINA					
Area	Servizio	Unità Operativa	PROCESSI GESTITI		
ANAGRAFE, ORGANIZZAZIONE E REGOLAZIONE DEL MERCATO					
ANAGRAFE E TUTELA DEL MERCATO					
	Registro Imprese		C1.1.1	Iscrizione, modifica, cancellazione (su istanza di parte) al Registro Imprese e REA	
			C1.1.2	Iscrizioni d'ufficio	
			C1.1.3	Cancellazioni d'ufficio	
			C1.1.4	Accertamento violazioni amministrative (RI, REA)	
			C1.1.5	Deposito bilanci ed elenco soci	
	Artigianato			C1.1.1	Iscrizione, modifica, cancellazione (su istanza di parte) all'Albo Artigiani
				C1.1.2	Iscrizioni d'ufficio
				C1.1.3	Cancellazioni d'ufficio
				C1.1.4	Accertamento violazioni amministrative (AA)
				C1.1.8	Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli
	Metrologia legale			C2.5.1	Attività in materia di metrologia legale
				C2.5.2	Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale
	Giustizia alternativa, sorveglianza prodotti e legalità			C2.6.1	Gestione mediazioni e conciliazioni
				C2.6.2	Gestione arbitrati
				C2.7.1	Sicurezza e conformità prodotti
				C2.7.3	Regolamentazione del mercato (raccolta usi e consuetudini, contratti tipo, codici di autodisciplina)
				C2.7.4	Verifica clausole inique e vessatorie
	C2.7.5	Manifestazioni a premio			
	CERTIFICAZIONI, PROTESTI, AGRICOLTURA, AMBIENTE, TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE				
		Estero, Certificazioni anagrafiche e Sala contrattazioni		C1.1.6	Attività di sportello (rilascio visure delle imprese iscritte a RI, REA, AA, copie atti societari, certificazioni relative ad albi, ruoli, qualificazioni, copie bilanci, eccetera)
				C1.5	Certificazioni per l'estero
C2.3.2				Gestione borsa merci e sala contrattazioni	
Agricoltura, Ambiente, prezzi e Protesti				C2.7.6	Ambiente
				C2.3.1	Gestione listini, rilevazione prezzi e rilascio visti/certificazioni
				C2.1.1	Gestione istanze di cancellazione da elenco protesti
				C2.1.2	Pubblicazione elenchi protesti
Tutela della proprietà intellettuale				C2.2.1	Gestione domande brevetti e marchi e seguiti
				C2.2.2	Rilascio attestati
				C2.2.3	Gestione del PIP/PATLIB

IL SEGRETARIO GENERALE
(Paola Sabella)

IL PRESIDENTE
(Ivo Blandina)

"Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e s.m.i."